



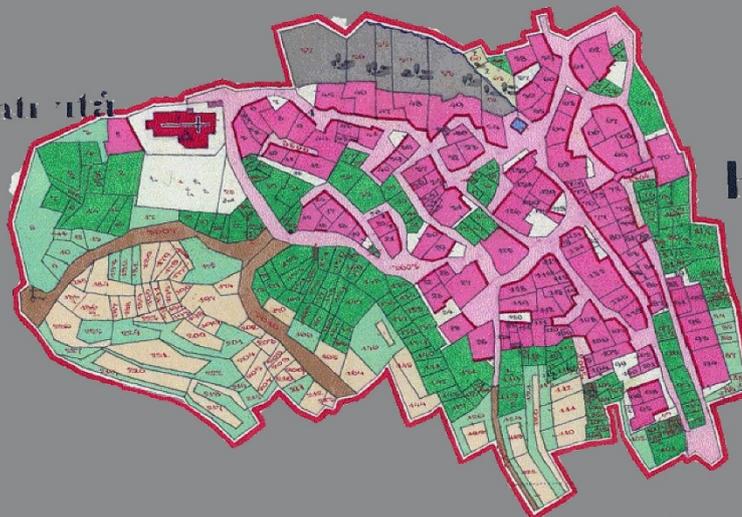
Piano regolatore generale del comune di Bondone  
Provincia Autonoma di Trento

patrimonio edilizio montano  
MANUALE TIPOLOGICO E CRITERI DI TUTELA

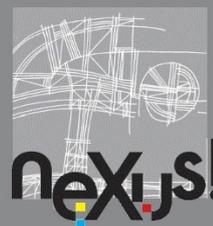
# PEM

ADOZIONE DEFINITIVA

St. Maria Nat. rti



Bondone



Nexus! associati

via del Mercato, 10  
38089 Storo (tn)

tel: +39 0465 898163

fax: +39 0465 898164

mario@nexusassociati.com

www.nexusassociati.com

progetto:

mario giovanelli\_ pianificatore



<b>CLASSIFICAZIONE TIPOLOGICA DEGLI EDIFICI .....</b>	<b>6</b>
Finalità e norme di settore .....	6
Tipicizzazione dell'edificato e indicazioni generali.....	8
<b>TIPOLOGIA 1 .....</b>	<b>9</b>
Elementi tipologico – descrittivi .....	9
Esempi rappresentativi tipologia 1 .....	9
Elementi caratterizzanti la pianta.....	10
Elementi caratterizzanti la facciata .....	11
Elementi caratterizzanti la copertura .....	12
Elementi caratterizzanti le forometrie.....	13
<b>TIPOLOGIA 2 .....</b>	<b>15</b>
Elementi tipologico – descrittivi .....	15
<b>TIPOLOGIA 2.1 .....</b>	<b>16</b>
Elementi caratterizzanti la pianta.....	17
Elementi caratterizzanti la facciata .....	18
Elementi caratterizzanti la copertura .....	19
Elementi caratterizzanti le forometrie.....	20
<b>TIPOLOGIA 2.2 .....</b>	<b>21</b>
Elementi caratterizzanti la pianta.....	22
Elementi caratterizzanti la facciata .....	23
Elementi caratterizzanti la copertura .....	24
Elementi caratterizzanti le forometrie.....	25
<b>TIPOLOGIA 3 .....</b>	<b>26</b>
Elementi tipologico – descrittivi .....	26
<b>TIPOLOGIA 3.1 .....</b>	<b>27</b>
Elementi caratterizzanti la pianta.....	28
Elementi caratterizzanti la facciata .....	29
Elementi caratterizzanti la copertura .....	30
Elementi caratterizzanti le forometrie.....	31
<b>TIPOLOGIA 3.2 .....</b>	<b>32</b>
Elementi caratterizzanti la pianta.....	33
Elementi caratterizzanti la facciata .....	34



Elementi caratterizzanti la copertura .....	35
Elementi caratterizzanti le forometrie.....	36
<b>TIPOLOGIA 4.....</b>	<b>37</b>
Elementi tipologico – descrittivi .....	37
Esempi rappresentativi tipologia 4 .....	38
Elementi caratterizzanti la pianta.....	39
Elementi caratterizzanti la facciata .....	40
Elementi caratterizzanti la copertura .....	41
Elementi caratterizzanti le forometrie.....	42
<b>TIPOLOGIA 5.....</b>	<b>43</b>
Elementi tipologico – descrittivi .....	43
<b>TIPOLOGIA 5.1 .....</b>	<b>44</b>
Elementi caratterizzanti la pianta.....	45
Elementi caratterizzanti la facciata .....	46
Elementi caratterizzanti la copertura .....	47
Elementi caratterizzanti le forometrie.....	48
<b>TIPOLOGIA 5.2 .....</b>	<b>49</b>
Elementi caratterizzanti la pianta.....	50
Elementi caratterizzanti la facciata .....	51
Elementi caratterizzanti la copertura .....	52
Elementi caratterizzanti le forometrie.....	52
<b>TIPOLOGIA 5.3 .....</b>	<b>53</b>
Elementi caratterizzanti la pianta.....	55
Elementi caratterizzanti la facciata .....	55
Elementi caratterizzanti la copertura .....	56
Elementi caratterizzanti le forometrie.....	56
<b>TIPOLOGIA 5.4 .....</b>	<b>57</b>
Elementi caratterizzanti la pianta.....	58
Elementi caratterizzanti la facciata .....	59
Elementi caratterizzanti la copertura .....	60
Elementi caratterizzanti le forometrie.....	61
<b>TIPOLOGIA 6.....</b>	<b>62</b>
Elementi tipologico – descrittivi .....	62
<b>TIPOLOGIA 6.1 .....</b>	<b>63</b>



Elementi caratterizzanti la pianta.....	64
Elementi caratterizzanti la facciata .....	65
Elementi caratterizzanti la copertura .....	66
Elementi caratterizzanti le forometrie.....	66
TIPOLOGIA 6.2 .....	67
<b>TIPOLOGIA 7.....</b>	<b>68</b>
Elementi tipologico – descrittivi .....	68
TIPOLOGIA 7.1 .....	69
TIPOLOGIA 7.2 .....	70
<b>TIPOLOGIA 8.....</b>	<b>71</b>
Elementi tipologico – descrittivi .....	71
TIPOLOGIA 8.1 .....	71
TIPOLOGIA 8.2 .....	72
TIPOLOGIA 8.3 .....	73
TIPOLOGIA 8.4 .....	74
<b>TIPOLOGIE DI AMPLIAMENTO.....</b>	<b>76</b>
ampliamento tipo 1 .....	76
Ampliamento tipo 2 .....	78
Ampliamento tipo 3 .....	79
Ampliamento tipo 4 .....	80
Ampliamento tipo 5 .....	81
Ampliamento tipo 6 .....	82
Ampliamento tipo 7 .....	83
<b>CONDIZIONAMENTO IGIENICO SANITARIO E DOTAZIONE DI OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA. ....</b>	<b>84</b>
Fognature e fosse scettiche.....	84
Acquedotti.....	84
Viabilità.....	84
<b>MODALITÀ DI RILIEVO E DI PROGETTAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO .....</b>	<b>85</b>
Rilevamento dello stato dell'arte .....	85
Modalità di formazione dei progetti.....	86
<b>INDICAZIONI DI CARATTERE OPERATIVO .....</b>	<b>88</b>
Finestre con stipiti in pietra .....	88



Finestre con stipiti in legno.....	90
Foro di areazione .....	92
Porta del cascino o della stalla singola.....	94
Porta del fienile.....	96
Cavedi perimetrali di areazione .....	98



## CLASSIFICAZIONE TIPOLOGICA DEGLI EDIFICI

### FINALITÀ E NORME DI SETTORE

Il piano urbanistico di livello comunale individua il patrimonio edilizio montano esistente e da recuperare e ne definisce le condizioni e le modalità di intervento al fine di conservarlo e valorizzarlo nel rispetto dei modelli insediativi e architettonici tradizionali locali, sulla base degli indirizzi e criteri generali di seguito indicati e purché il loro recupero sia significativo al fine della salvaguardia del contesto ambientale.

Gli interventi edilizi ammissibili devono essere volti al mantenimento e al recupero dell'architettura tradizionale di montagna e del relativo paesaggio culturale quale testimonianza culturale e materiale della civiltà alpina, evitando fenomeni di nuova urbanizzazione e di alterazione paesaggistico -ambientale degli edifici e dei luoghi.

La Comunità delle Giudicarie, attraverso gli ultimi due piani stralcio si è dotata di due manuali di indirizzo riferiti alla Architettura tradizionale nelle Giudicarie e Architettura alpina contemporanea nella Giudicarie. I documenti sono inquadrati come piano stralcio del Piano Territoriale della Comunità delle Giudicarie ed approvati dalla giunta provinciale con deliberazione n.1044 dd 4 marzo 2008.

#### **Architettura alpina contemporanea delle Giudicarie**

Il manuale relativo all'architettura contemporanea vuole fornire, attraverso una interessante panoramica dell'architettura contemporanea realizzata nel contesto alpino e tramite la ricognizione dell'architettura moderna e contemporanea realizzatasi nelle Giudicarie, un modello interpretativo in particolare delle relazioni tra nuova architettura, contesto naturale e costruito montano.

#### **Architettura tradizionale nelle Giudicarie**

Il manuale relativo all'architettura tradizionale vuole costituire uno strumento unitario, al fine di superare i corrispondenti contenuti dei piani regolatori comunali, rivolto ai progettisti e agli organi chiamati ad esprimersi sui progetti edilizi, che disciplina il patrimonio edilizio storico e montano tradizionale riconoscendo gli elementi tipologici e formali rilevanti dell'edilizia storica esistente, e definendo nel contempo le indicazioni per orientare la progettazione, anche in termini prescrittivi.

Le presenti norme sono state elaborate partendo dalla delibera di Giunta Provinciale n. 611 del 22 marzo 2002 «Approvazione degli indirizzi e dei criteri generali per la disciplina degli interventi di recupero del patrimonio edilizio montano, a termini dell'articolo 24bis della L.P. 22/1991» e la Legge provinciale 3 marzo 2010 n. 4 «modificazione della legge urbanistica provinciale, altre disposizioni in materia di incentivazione dell'edilizia sostenibile, semplificazione in materia urbanistica e riqualificazione architettonica degli edifici esistenti...».

L'entrata in vigore della L.P.1/2008 e successiva L.P.15/2015 hanno infine introdotto nuovi criteri in ordine al recupero del patrimonio edilizio, in relazione a progettazioni di interesse comunale finalizzate al contenimento del consumo di suolo.

L'accurata analisi e lo studio degli edifici censiti e ad essi simili sono stati la base di una indagine conoscitiva necessaria a comprendere le esperienze sedimentate sul territorio. Tali elementi sono il substrato culturale necessario all'individuazione dei criteri per la riacquisizione all'uso del patrimonio storico ambientale.



La riqualificazione del patrimonio edilizio esistente deriva dalla considerazione complessiva delle problematiche connesse all'insediamento ed all'antropizzazione, nella consapevolezza che mutamenti e trasformazioni interessano fortemente e maggiormente gli edifici storici.

La capacità di correlare il patrimonio edilizio montano con il territorio aperto e con il paesaggio, si presenta come elemento di seria valutazione, finalizzata a rendere collaboranti la destinazione d'uso con la manutenzione dei boschi e dei fondi agricoli, anche con ambizioni non solo di riappropriazione dei luoghi, ma anche con finalità turistiche. Le moderne tecniche costruttive e le soluzioni funzionali sperimentate nel tempo consentono il riuso nel pieno rispetto del recupero dei caratteri costruttivi e tipologici storici degli edifici censiti.

Il piano di recupero proposto si pone quindi come strumento di indirizzo e di attuazione di una precisa volontà di individuare metodi e procedure di intervento, in grado di conferire qualità costruttive e funzionali, nel rispetto del contesto paesaggistico e culturale esistente. La corretta politica di gestione territoriale mira alla creazione dei presupposti tecnici ed economici in grado di sfavorire la tendenza all'abbandono delle aree periferiche.

Gli adattamenti ed integrazioni delle norme sono stati elaborati sulla base dell'analisi territoriale puntuale effettuata, tenendo in considerazione le peculiarità e caratteristiche del luogo.

Si ritiene quindi che la norma del PRG prevale sulle indicazioni generali quando supportate da puntuali analisi dei singoli manufatti, mentre i criteri generali che riguardano il territorio aperto e caratteristiche comuni di tutti gli edifici non specificatamente trattate valgono le norme contenute negli allegati delle deliberazioni sopra citate.



### TIPICIZZAZIONE DELL'EDIFICATO E INDICAZIONI GENERALI

I manufatti edilizi esistenti all'interno del patrimonio territoriale del comune di Bondone, sono riconducibili alla tipologia delle «case da monte» originariamente costituite da un nucleo centrale adibito a stalla al piano terra e a fienile al piano primo ai cui successivamente sono state aggregate/accostate superfetazioni la cui prevalente destinazione d'uso è a cascine e bait del lat.

A questa tipologia corrispondono poi innumerevoli varianti dovute alla diversa disposizione degli incrementi volumetrici, delle aperture, ai rapporti fra elevazioni in muratura e tamponamenti lignei, diverso grado di utilizzo dei materiali costruttivi quali la pietra granitica ed il legno nella composizione architettonica dell'edificio.

Il tetto è generalmente a due falde, tipo a capanna, con timpano longitudinale al versante. Il manto di copertura in origine era realizzato in scandole di larice, poi sostituito da lamiera liscia/ondulata o da coppi in laterizio cotto. Recentemente si è assistito all'introduzione di manti di copertura in cementogola in particolare su edifici realizzati a partire dal 1980. Gli accessi alla stalla e al fienile avvengono sfruttando il naturale declivio del terreno in piano e solitamente non sono presenti scale interne o esterne di collegamento tra i piani.

La cortina muraria esterna degli edifici è realizzata con malta di calce tirata a frattazzo di legno, che presenta un aspetto rugoso caratteristico e che in molti casi lascia a vista i sassi dell'apparecchiatura muraria portante «finitura a raso sasso», che non coincide con la stillatura del giunto a mano per mezzo di strumenti in legno.

L'intonaco assieme ai tamponamenti in legno rappresentano una delle caratteristiche principali del patrimonio edilizio montano di Bondone che ne definisce l'aspetto ed il cromatismo. Occorre quindi sapere distinguere con criticità i casi in cui si è di fronte ad un intonaco raso sasso tradizionale dai casi in cui sono state apportate modifiche di tecnica e uso dei materiali. In questa seconda circostanza si è assistito spesso al confezionamento dell'intonaco mediante calce idrata o cemento a spruzzo che nulla hanno a che vedere con la tecnica tradizionale.

Dal punto di vista tecnologico l'utilizzo di intonaci di cemento o contenenti quarziti provocano un effetto impermeabilizzante dell'involucro che pregiudica la naturale traspirazione della muratura e di conseguenza l'allontanamento dell'umidità interna ai locali.



## TIPOLOGIA 1

### ELEMENTI TIPOLOGICO – DESCRITTIVI

Gli edifici catalogati e classificati nella tipologia 1 rappresentano la tipica casa di montagna o ca' da mont di forma rettangolare compatta con tetto a due falde e linea di colmo normale al versante.

Questi edifici si caratterizzano spesso per la conformazione del volume dilatato lungo le curve di livello, formato dall'accostamento (superfetazione) di più unità funzionali. Il fronte principale è rivolto verso valle nella condizione di migliore esposizione a soleggiamento e normalmente presenta due distinte porte di accesso alla fabbrica. Di quest'ultima caratteristica si è spesso assistito al tamponamento parziale o totale di uno degli ingressi, presumibilmente dovuto ad adeguamenti funzionali / distributivi mediante rifacimenti, ampliamenti e modifiche planimetriche avvenute nel corso degli anni.

L'edificio si sviluppa normalmente su due livelli, il piano terra è realizzato in muratura portante in pietra nel quale sono praticati i fori per l'areazione e gli ingressi. I fori di areazione sono di dimensioni contenute di forma quadrata sul fronte principale e a feritoia (stretta e lunga) sui fronti laterali privi di tamponamento in legno. Le fonometrie sono generalmente prive di contorni in pietra. Gli imbotti delle finestre sono realizzati in legno.

Il piano primo è generalmente ribassato e costituito da cantonali in muratura con ampie aperture tamponate in legno sul fronte principale e su quelli laterali.

Dal punto di vista distributivo gli edifici si caratterizzano per la presenza della stalla e del cascio nello al piano terreno e fienile con stanza del contadino a piano primo con apertura d'ingresso posta sul retro (verso monte) per il deposito del foraggio.

### ESEMPI RAPPRESENTATIVI TIPOLOGIA 1





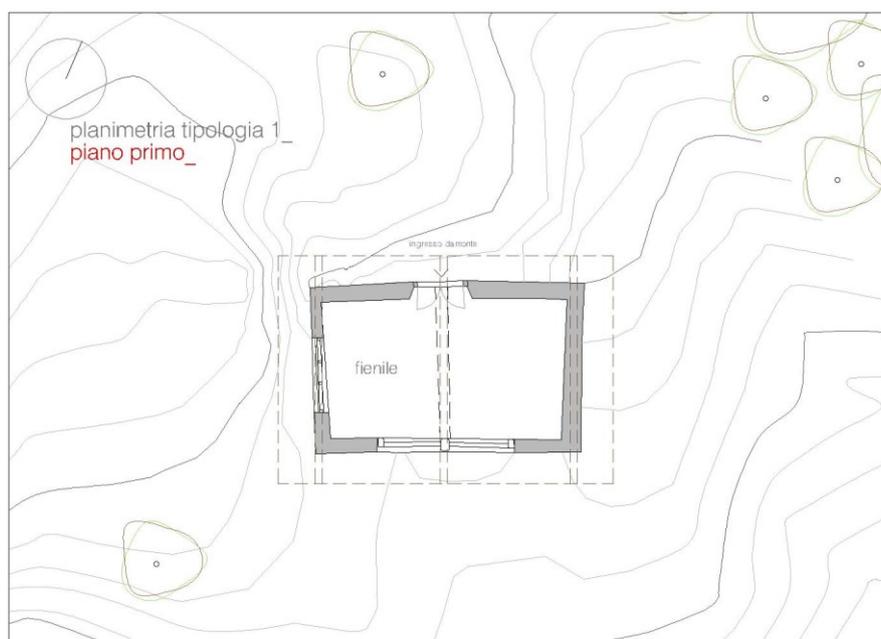
#### *ELEMENTI CARATTERIZZANTI LA PIANTA*

Pianta rettangolare con larghezza maggiore alla profondità.

A piano terra si trovano due stalle divise da un muro di spina centrale, accessibili da due ingressi simmetrici sul prospetto di valle.

Al primo piano si trova un unico ambiente, che può essere suddiviso o meno da divisorie in legno, utilizzato come fienile, da cui si accede da un'unica porta posta sul retro. Elementi verticali in legno portano il colmo della copertura.

Il naturale declivio garantisce l'accesso ai vari livelli senza dovere realizzare scale o rampe particolari.



#### ELEMENTI CARATTERIZZANTI LA FACCIATA

La struttura in muratura al piano terra prosegue al piano superiore con spalle laterali, a cui poggia la struttura di copertura, in legno e un tamponamento verticale in tavole di larice e/o abete del primo piano, che doveva essere arieggiato poiché adibito a fienile.

La muratura in pietra sbozzata è lavorata a corsi non uniformi, con una buona quantità di legante di calce, lavorata con malta di calce tirata a frattazzo di legno, che presenta un aspetto rugoso caratteristico e che in molti casi lascia a vista i sassi dell'apparecchiatura muraria portante «finitura a raso sasso».

Le tecniche di finitura delle facciate esterne caratterizzano direttamente l'aspetto estetico ed architettonico dei paramenti. È necessario a questo riguardo considerare anzitutto i materiali impiegati, essenzialmente la pietra, nelle numerose varietà che le caratteristiche geologiche locali mettevano a disposizione. Nei paramenti in pietra a causa dell'irregolarità del supporto le operazioni di intonacatura erano precedute da una prima grossolana regolarizzazione del paramento, detta rinzaffo o rabboccatura, che spesso coincideva con l'unico sistema di finitura. Nell'edilizia tradizionale sia gli intonaci che le malte di allettamento, pur con inerti di varia qualità e grossezza, erano caratterizzati dall'impiego esclusivo di calce spenta. Le tinte a base di pigmenti naturali o minerali colorate, erano date a fresco o a calce per sfruttare cioè come fissativo il processo di carbonizzazione della calce, ovvero con l'aggiunta di colle animali o vegetali. Per quanto riguarda la combinazione tra il colore dei paramenti intonacati (sempre comunque all'interno della gamma delle tonalità delle terre naturali o bruciate con piccole aggiunte del bianco di calce e talvolta del nero).



#### *ELEMENTI CARATTERIZZANTI LA COPERTURA*

Il tetto a due falde con timpano rivolto verso valle ha una pendenza media del 35-40%. Il tetto realizzato originariamente con scandole in larice su strato coibente, viene oggi realizzato in coppi di cotto ha una struttura portante lignea.

Le banchine sono appoggiate alle spalle laterali in murature, il colmo è sostenuto sul fronte a valle da un ometto appoggiato sulla muratura di facciata con interposto una finta catena così da distribuire meglio il carico sulla muratura sottostante.



La struttura è completata da una saetta per stabilizzare i movimenti laterali e da un tamponamento di protezione in tavole verticali di abete o larice a protezione della stessa.

Sul fronte a monte il colmo è sostenuto dalla muratura che sovrasta anche la porta del fienile chiudendo il timpano.

In alcuni casi, al di sopra della porta del fienile, si possono trovare delle strutture in legno ad incastro, dette "block bau" che si rastremano seguendo la copertura.



#### ELEMENTI CARATTERIZZANTI LE FOROMETRIE

A piano terra sul fronte principale si trovano due porte centrali binate, spesso con cornice in granito, a seconda della dimensione dei fronti principali vi è la presenza di finestrelle piccole, di forma quadrata, simmetriche (spesso non presenti).

Sui fronti laterali vi è la presenza di feritoie strette e alte ricavate nella muratura o l'assenza di aperture.





## TIPOLOGIA 2

### ELEMENTI TIPOLOGICO – DESCRITTIVI

Gli edifici catalogati e classificati nella tipologia 2 rappresentano la tipica casa di montagna o ca' da mont di forma rettangolare compatta con tetto a due falde e linea di colmo normale al versante.

Questi edifici si caratterizzano spesso per la forma di T compatta, con la presenza di due ali laterali sul fronte di valle e una profondità totale maggiore della larghezza del prospetto principale.

Il fronte principale è rivolto verso valle nella condizione di miglior esposizione a soleggiamento e presenta più accessi distribuiti su di un ingresso centrale spesso voltato. Di quest'ultima caratteristica si è spesso assistito al tamponamento parziale o totale di uno degli ingressi, presumibilmente dovuto ad adeguamenti funzionali / distributivi mediante rifacimenti, ampliamenti e modifiche planimetriche avvenute nel corso degli anni.

L'edificio si sviluppa normalmente su due livelli, il piano terra è realizzato in muratura portante in pietra nel quale sono praticati i fori per l'areazione e gli ingressi. I fori di areazione sono di dimensioni contenute di forma quadrata sul fronte principale e a feritoia (stretta e lunga) sui fronti laterali privi di tamponamento in legno. Le fonometrie sono generalmente prive di contorni in pietra. Gli imbotti delle finestre sono realizzati in legno.

Il piano primo è generalmente ribassato e costituito da cantonali in muratura con aperture tamponate in legno sul fronte principale e su quelli laterali.

Dal punto di vista distributivo gli edifici si caratterizzano per la presenza della stalla e del cascino al piano terreno e fienile con stanza del contadino a piano primo con apertura d'ingresso singola o doppia posta sul retro (verso monte) per il deposito del foraggio.

Per ragioni legate all'importanza di riconoscere due differenti tipologie distributive, che determinano anche un diverso sviluppo in pianta, si è deciso di dividere in due sotto categorie, 2.1 con accesso singolo sul fronte di monte e 2.2 con duplice accesso sul medesimo fronte.



TIPOLOGIA 2.1



### ELEMENTI CARATTERIZZANTI LA PIANTA

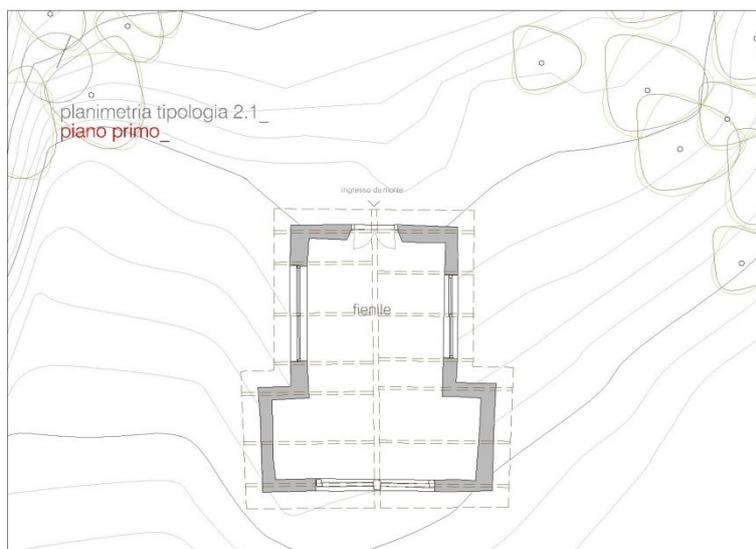
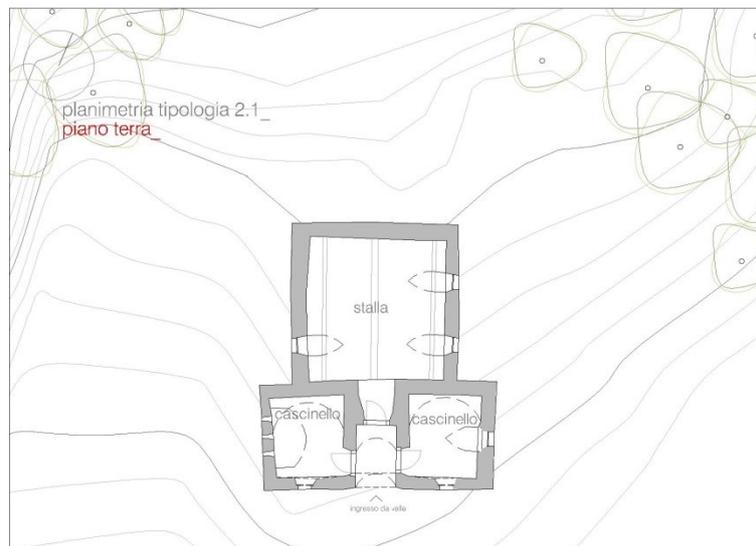
Pianta rettangolare a forma di T compatta, con la presenza di due ali laterali sul fronte di valle e una profondità totale maggiore della larghezza del prospetto principale.

Dove un terreno più pianeggiante lo permette lo spazio retrostante si allunga per dare spazio a una stalla con fienile.

A piano terra si trovano più ambienti (generalmente tre) accessibili da un breve spazio centrale di distribuzione sul prospetto di valle.

Al primo piano si trova invece un unico ambiente, che può essere suddiviso o meno da divisorie in legno, utilizzato come stalla o come fienile, da cui si accede da un'unica porta posta sul retro. Elementi verticali in legno portano il colmo della copertura.

Il naturale declivio garantisce l'accesso ai vari livelli senza dovere realizzare scale o rampe particolari.



### ELEMENTI CARATTERIZZANTI LA FACCIATA

La struttura in muratura al piano terra prosegue al piano superiore con spalle laterali, a cui poggia la struttura di copertura, in legno e un tamponamento verticale in tavole di larice e/o abete del primo piano, che doveva essere arieggiato poiché adibito a fienile.

La muratura in pietra sbazzata è lavorata a corsi non uniformi, con una buona quantità di legante di calce, lavorata con malta di calce tirata a frattazzo di legno, che presenta un aspetto rugoso caratteristico e che in molti casi lascia a vista i sassi dell'apparecchiatura muraria portante «finitura a raso sasso».

Le tecniche di finitura delle facciate esterne caratterizzano direttamente l'aspetto estetico ed architettonico dei paramenti. È necessario a questo riguardo considerare anzitutto i materiali impiegati, essenzialmente la pietra, nelle numerose varietà che le caratteristiche geologiche locali mettevano a disposizione. Nei paramenti in pietra a causa dell'irregolarità del supporto le operazioni di intonacatura erano precedute da una prima grossolana regolarizzazione del paramento, detta rinzaffo o rabbocatura, che spesso coincideva con l'unico sistema di finitura. Nell'edilizia tradizionale sia gli intonaci che le malte di allettamento, pur con inerti di varia qualità e grossezza, erano caratterizzati dall'impiego esclusivo di calce spenta. Le tinte a base di pigmenti naturali o minerali colorate, erano date a fresco o a calce per sfruttare cioè come fissativo il processo di carbonizzazione della calce, ovvero con l'aggiunta di colle animali o vegetali. Per quanto riguarda la combinazione tra il colore dei paramenti intonacati (sempre comunque all'interno della gamma delle tonalità delle terre naturali o bruciate con piccole aggiunte del bianco di calce e talvolta del nero).





### ELEMENTI CARATTERIZZANTI LA COPERTURA

Il tetto a due falde con timpano rivolto verso valle ha una pendenza media del 35-40%. Il tetto realizzato originariamente con scandole in larice su strato coibente, viene oggi realizzato in coppi di cotto ha una struttura portante lignea.

Le banchina sono appoggiate alle spalle laterali in murature, il colmo è sostenuto sul fronte a valle da un ometto appoggiato sulla muratura di facciata con interposto una finta catena così da distribuire meglio il carico sulla muratura sottostante.

La struttura è completata da una saetta per stabilizzare i movimenti laterali e da un tamponamento di protezione in tavole verticali di abete o larice a protezione della stessa.

Sul fronte a monte il colmo è sostenuto dalla muratura che sovrasta anche la porta del fienile chiudendo il timpano.

In alcuni casi, al di sopra della porta del fienile, si possono trovare delle strutture in legno ad incastro, dette "block bau" che si rastremano seguendo la copertura.



ELEMENTI CARATTERIZZANTI LE FOROMETRIE

A piano terra sul fronte principale si trovano più porte distribuite su un breve volto di distribuzione centrale, spesso con cornice in granito,  
Sul fronte principale Vi è la presenza di due finestrelle piccole, di forma quadrata, simmetriche collocate nei due spazi laterali alla porta.  
Sui fronti laterali si trovano difficilmente aperture, che se presenti risultano piccole e di forma quadrata, collocate al piano terra verso il fronte di valle  
Sul prospetto retrostante un unico ingresso centrale, solitamente con stipiti e architrave meno lavorati rispetto al fronte principale.





TIPOLOGIA 2.2



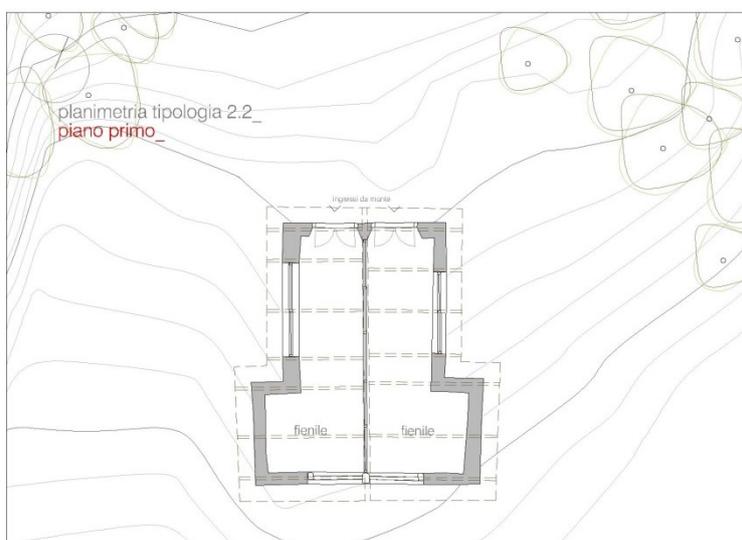


## ELEMENTI CARATTERIZZANTI LA PIANTA

Pianta rettangolare a forma di T compatta, con la presenza di due ali laterali sul fronte di valle e una profondità totale maggiore della larghezza del prospetto principale. Dove un terreno più pianeggiante lo permette lo spazio retrostante si allunga per dare spazio a una stalla con fienile. A piano terra si trovano più ambienti (generalmente quattro, due per porzione materiale) accessibili da un breve spazio centrale di distribuzione sul prospetto di valle.

Al primo piano si trovano invece due ambienti (uno per porzione materiale). La divisoria è realizzata solitamente in legno anche se ci sono esempi con spina centrale in muratura, i locali al piano primo sono utilizzati come fienile, deposito attrezzi, da cui si accede da due porte in legno simmetriche, collocate sul retro in posizione centrale. Elementi verticali in legno portano il colmo della copertura. Molto spesso la parte verso valle del piano primo è ulteriormente suddivisa al fine di creare una stanza da letto per il contadino – proprietario.

Il naturale declivio garantisce l'accesso ai vari livelli senza dovere realizzare scale o rampe particolari.



### ELEMENTI CARATTERIZZANTI LA FACCIATA

La struttura in muratura al piano terra prosegue al piano superiore con spalle laterali, a cui poggia la struttura di copertura, in legno e un tamponamento verticale in tavole di larice e/o abete del primo piano, che doveva essere arieggiato poiché adibito a fienile.

La muratura in pietra sbazzata è lavorata a corsi non uniformi, con una buona quantità di legante di calce, lavorata con malta di calce tirata a frattazzo di legno, che presenta un aspetto rugoso caratteristico e che in molti casi lascia a vista i sassi dell'apparecchiatura muraria portante «finitura a raso sasso».

Le tecniche di finitura delle facciate esterne caratterizzano direttamente l'aspetto estetico ed architettonico dei paramenti. È necessario a questo riguardo considerare anzitutto i materiali impiegati, essenzialmente la pietra, nelle numerose varietà che le caratteristiche geologiche locali mettevano a disposizione. Nei paramenti in pietra a causa dell'irregolarità del supporto le operazioni di intonacatura erano precedute da una prima grossolana regolarizzazione del paramento, detta rinzaffo o rabbocatura, che spesso coincideva con l'unico sistema di finitura. Nell'edilizia tradizionale sia gli intonaci che le malte di allettamento, pur con inerti di varia qualità e grossezza, erano caratterizzati dall'impiego esclusivo di calce spenta. Le tinte a base di pigmenti naturali o minerali colorate, erano date a fresco o a calce per sfruttare cioè come fissativo il processo di carbonizzazione della calce, ovvero con l'aggiunta di colle animali o vegetali. Per quanto riguarda la combinazione tra il colore dei paramenti intonacati (sempre comunque all'interno della gamma delle tonalità delle terre naturali o bruciate con piccole aggiunte del bianco di calce e talvolta del nero).





### ELEMENTI CARATTERIZZANTI LA COPERTURA

Il tetto a due falde con timpano rivolto verso valle ha una pendenza media del 35-40%. Il tetto realizzato originariamente con scandole in larice su strato coibente, viene oggi realizzato in coppi di cotto ha una struttura portante lignea.

Le banchina sono appoggiate alle spalle laterali in murature, il colmo è sostenuto sul fronte a valle da un ometto appoggiato sulla muratura di facciata con interposto una finta catena così da distribuire meglio il carico sulla muratura sottostante.

La struttura è completata da una saetta per stabilizzare i movimenti laterali e da un tamponamento di protezione in tavole verticali di abete o larice a protezione della stessa.

Sul fronte a monte il colmo è sostenuto dalla muratura che sovrasta anche la porta del fienile chiudendo il timpano.

In alcuni casi, al di sopra della porta del fienile, si possono trovare delle strutture in legno ad incastro, dette "block bau" che si rastremano seguendo la copertura.





*ELEMENTI CARATTERIZZANTI LE FOROMETRIE*

A piano terra sul fronte principale si trovano più porte distribuite su un breve volto di distribuzione centrale, spesso con cornice in granito, Sul fronte principale vi è la presenza di due finestrelle piccole, di forma quadrata, simmetriche collocate nei due spazi laterali alla porta. Sui fronti laterali si trovano difficilmente aperture, che se presenti risultano piccole e di forma quadrata, collocate al piano terra verso il fronte di valle. Sul prospetto retrostante un duplice ingresso collocato in posizione centrale, solitamente con stipiti e architrave meno lavorati rispetto al fronte principale.





### TIPOLOGIA 3

#### ELEMENTI TIPOLOGICO – DESCRITTIVI

Gli edifici catalogati e classificati nella tipologia 3 rappresentano la tipica casa di montagna o ca' da mont di forma quadrangolare compatta con tetto a due falde e linea di colmo normale al versante.

Questi edifici si caratterizzano spesso per la conformazione del volume dilatato lungo le curve di livello, formato dall'accostamento (superfetazione) di più unità funzionali. Il fronte principale è rivolto verso valle nella condizione di miglior esposizione a soleggiamento e presenta un accesso singolo in posizione centrale.

L'edificio si sviluppa normalmente su due livelli, il piano terra è realizzato in muratura portante in pietra nel quale sono praticati i fori per l'areazione e gli ingressi. I fori di areazione sono di dimensioni contenute di forma quadrata sul fronte principale, risultano generalmente assenti sui fronti secondari e sul fronte di monte. Le fonometrie sono generalmente prive di contorni in pietra. Gli imbotti delle finestre sono realizzati in legno.

Il piano primo è generalmente ribassato e costituito da cantonali in muratura con ampie aperture tamponate in legno sul fronte principale e su quelli laterali.

Dal punto di vista distributivo gli edifici si caratterizzano per la presenza di un unico ambiente a piano terreno adibito a stalla o fienile, e dalla stanza del contadino a piano primo con apertura d'ingresso singola o doppia posta sul retro (verso monte) per il deposito del foraggio.

Per ragioni legate all'importanza di riconoscere due differenti tipologie distributive, che determinano anche un diverso sviluppo in pianta, si è deciso di dividere in due sotto categorie, 3.1 con accesso singolo sul fronte di monte e 3.2 con duplice accesso sul medesimo fronte.



TIPOLOGIA 3.1



### ELEMENTI CARATTERIZZANTI LA PIANTA

Pianta rettangolare a forma quadrangolare compatta con una la profondità leggermente minore rispetto la larghezza riferita al fronte principale.

Dato che gli edifici seguono la conformazione del terreno si può trovare una dilatazione differente dei fronti, con una profondità più accentuata per poter sfruttare al meglio la condizione ambientale. A piano terra si trova un ambiente unico, adibito probabilmente a ricovero per gli animali, da cui si accede mediante un'unica porta collocata in posizione centrale sul fronte di valle.

Al primo piano si trova un secondo ambiente, che può essere suddiviso o meno da divisorie in legno, utilizzato spesso come fienile, da cui si accede mediante una porta centrale collocata sul retro. Elementi verticali in legno portano il colmo della copertura.

Lo sfruttamento del naturale declivio garantisce l'accesso ai vari livelli senza dovere realizzare scale o rampe particolari.



### ELEMENTI CARATTERIZZANTI LA FACCIATA

La struttura in muratura al piano terra prosegue al piano superiore, a volte sono presenti delle spalle laterali in muratura, a cui poggia la struttura di copertura, e un tamponamento in tavole di larice e/o abete disposte in verticale, probabilmente questo consentiva arieggiamento in caso il locale fosse adibito a fienile.

La muratura in pietra sbazzata è lavorata a corsi non uniformi, con una buona quantità di legante di calce, lavorata con malta di calce tirata a frattazzo di legno, che presenta un aspetto rugoso caratteristico e che in molti casi lascia a vista i sassi dell'apparecchiatura muraria portante «finitura a raso sasso».

Le tecniche di finitura delle facciate esterne caratterizzano direttamente l'aspetto estetico ed architettonico dei paramenti. È necessario a questo riguardo considerare anzitutto i materiali impiegati, essenzialmente la pietra, nelle numerose varietà che le caratteristiche geologiche locali mettevano a disposizione. Nei paramenti in pietra a causa dell'irregolarità del supporto le operazioni di intonacatura erano precedute da una prima grossolana regolarizzazione del paramento, detta rinzaffo o rabbocatura, che spesso coincideva con l'unico sistema di finitura. Nell'edilizia tradizionale sia gli intonaci che le malte di allettamento, pur con inerti di varia qualità e grossezza, erano caratterizzati dall'impiego esclusivo di calce spenta. Le tinte a base di pigmenti naturali o minerali colorate, erano date a fresco o a calce per sfruttare cioè come fissativo il processo di carbonizzazione della calce, ovvero con l'aggiunta di colle animali o vegetali. Per quanto riguarda la combinazione tra il colore dei paramenti intonacati (sempre comunque all'interno della gamma delle tonalità delle terre naturali o bruciate con piccole aggiunte del bianco di calce e talvolta del nero).





### ELEMENTI CARATTERIZZANTI LA COPERTURA

Il tetto a due falde con timpano rivolto verso valle ha una pendenza media del 35-40%. Il tetto realizzato originariamente con scandole in larice su strato coibente, viene oggi realizzato in coppi di cotto ha una struttura portante lignea.

Le banchina sono appoggiate alle spalle laterali in murature, il colmo è sostenuto sul fronte a valle da un ometto appoggiato sulla muratura di facciata con interposto una finta catena così da distribuire meglio il carico sulla muratura sottostante.

La struttura è completata da una saetta per stabilizzare i movimenti laterali e da un tamponamento di protezione in tavole verticali di abete o larice a protezione della stessa.

Sul fronte a monte il colmo è sostenuto dalla muratura che sovrasta anche la porta del fienile chiudendo il timpano.

In alcuni casi, al di sopra della porta del fienile, si possono trovare delle strutture in legno ad incastro, dette "block bau" che si rastremano seguendo la copertura.





*ELEMENTI CARATTERIZZANTI LE FOROMETRIE*

A piano terra sul fronte principale si trova una porta lignea centrale di distribuzione, nella maggior parte dei casi posizionata su una soglia rientrante (max 50 cm) spesso intonacata.

Sul fronte principale vi è la presenza di due finestrelle piccole, di forma quadrata, spesso con cornice in granito, simmetriche collocate nei due spazi laterali alla porta. Negli edifici più poveri si può notare la presenza di cornici lignee o l'assenza dell'elemento.

Sui fronti laterali si trovano difficilmente aperture, che se presenti risultano piccole e di forma quadrata, collocate al piano terra verso il fronte di valle.

Sul prospetto retrostante un singolo ingresso, collocato in posizione centrale, con stipiti e architrave lignei meno lavorati rispetto al fronte principale.





TIPOLOGIA 3.2



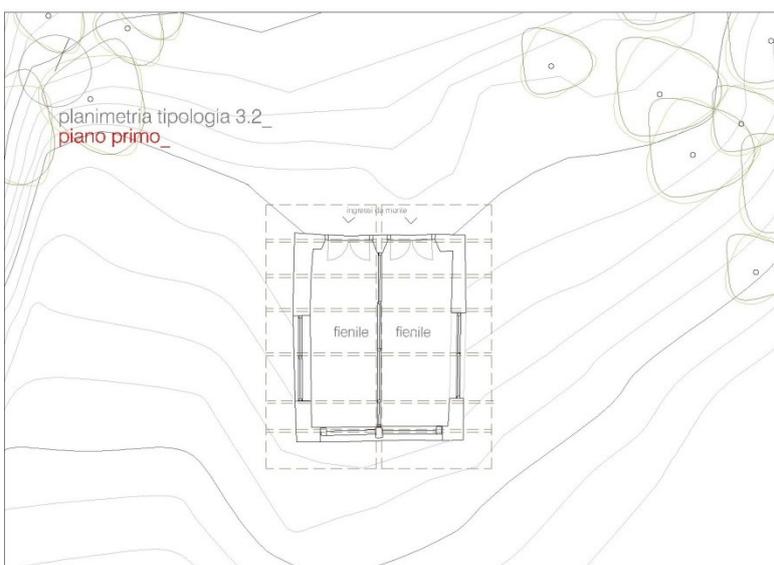
### ELEMENTI CARATTERIZZANTI LA PIANTA

Pianta rettangolare a forma quadrangolare compatta con una la profondità leggermente minore rispetto la larghezza riferita al fronte principale.

Dato che gli edifici seguono la conformazione del terreno si può trovare una dilatazione differente dei fronti, con una profondità più accentuata per poter sfruttare al meglio la condizione ambientale. A piano terra si trova un ambiente unico da cui si accede mediante una porta collocata in posizione centrale sul fronte di valle.

Al primo piano si trovano due ambienti, spesso suddivisi da elementi divisorii in legno, utilizzato come fienile, da cui si accede mediante due porte collocate in posizione centrale sul prospetto retrostante. Elementi verticali in legno portano il colmo della copertura.

Lo sfruttamento del naturale declivio garantisce l'accesso ai vari livelli senza dovere realizzare scale o rampe particolari.



### ELEMENTI CARATTERIZZANTI LA FACCIATA

La struttura in muratura al piano terra prosegue al piano superiore, al primo piano sono presenti delle spalle laterali in muratura, a cui poggia la struttura di copertura, e un tamponamento in tavole di larice e/o abete disposte in verticale, probabilmente questo consentiva arieggiamento del locale adibito a fienile.

La muratura in pietra sbazzata è lavorata a corsi non uniformi, con una buona quantità di legante di calce, lavorata con malta di calce tirata a frattazzo di legno, che presenta un aspetto rugoso caratteristico e che in molti casi lascia a vista i sassi dell'apparecchiatura muraria portante «finitura a raso sasso».

Le tecniche di finitura delle facciate esterne caratterizzano direttamente l'aspetto estetico ed architettonico dei paramenti. È necessario a questo riguardo considerare anzitutto i materiali impiegati, essenzialmente la pietra, nelle numerose varietà che le caratteristiche geologiche locali mettevano a disposizione. Nei paramenti in pietra a causa dell'irregolarità del supporto le operazioni di intonacatura erano precedute da una prima grossolana regolarizzazione del paramento, detta rinzaffo o rabbocatura, che spesso coincideva con l'unico sistema di finitura. Nell'edilizia tradizionale sia gli intonaci che le malte di allettamento, pur con inerti di varia qualità e grossezza, erano caratterizzati dall'impiego esclusivo di calce spenta. Le tinte a base di pigmenti naturali o minerali colorate, erano date a fresco o a calce per sfruttare cioè come fissativo il processo di carbonizzazione della calce, ovvero con l'aggiunta di colle animali o vegetali. Per quanto riguarda la combinazione tra il colore dei paramenti intonacati (sempre comunque all'interno della gamma delle tonalità delle terre naturali o bruciate con piccole aggiunte del bianco di calce e talvolta del nero).





### ELEMENTI CARATTERIZZANTI LA COPERTURA

Il tetto a due falde con timpano rivolto verso valle ha una pendenza media del 35-40%. Il tetto realizzato originariamente con scandole in larice su strato coibente, viene oggi realizzato in coppi di cotto ha una struttura portante lignea.

Le banchina sono appoggiate alle spalle laterali in murature, il colmo è sostenuto sul fronte a valle da un ometto appoggiato sulla muratura di facciata con interposto una finta catena così da distribuire meglio il carico sulla muratura sottostante.

La struttura è completata da una saetta per stabilizzare i movimenti laterali e da un tamponamento di protezione in tavole verticali di abete o larice a protezione della stessa.

Sul fronte a monte il colmo è sostenuto dalla muratura che sovrasta anche la porta del fienile chiudendo il timpano.

In alcuni casi, al di sopra della porta del fienile, si possono trovare delle strutture in legno ad incastro, dette "block bau" che si rastremano seguendo la copertura.





*ELEMENTI CARATTERIZZANTI LE FOROMETRIE*

A piano terra sul fronte principale si trova una porta lignea centrale di distribuzione, nella maggior parte dei casi posizionata su una soglia rientrante (max 50 cm) spesso intonacata.

Sul fronte principale vi è la presenza di due finestrelle piccole, di forma quadrata, spesso con cornice in granito, simmetriche collocate nei due spazi laterali alla porta. Negli edifici più poveri si può notare la presenza di cornici lignee o l'assenza dell'elemento.

Sui fronti laterali si trovano difficilmente aperture, che se presenti risultano piccole e di forma quadrata, collocate al piano terra verso il fronte di valle.

Sul prospetto retrostante un duplice ingresso, collocato in posizione centrale, con stipiti e architrave lignei meno lavorati rispetto al fronte principale.





## TIPOLOGIA 4

### *ELEMENTI TIPOLOGICO – DESCRITTIVI*

Gli edifici catalogati e classificati nella tipologia 4 rappresentano la tipica casa di montagna o ca' da mont di forma quadrangolare compatta con tetto a due falde e linea di colmo normale al versante.

Questi edifici si caratterizzano per un volume compatto e uno stretto rapporto tra larghezza e profondità. Il fronte principale è rivolto verso valle nella condizione di migliore esposizione a soleggiamento e normalmente presenta una singola porta di accesso alla fabbrica. L'edificio si sviluppa normalmente su due livelli, il piano terra è realizzato in muratura portante in pietra nel quale sono praticati i fori per l'areazione e gli ingressi. I fori di areazione sono di dimensioni contenute di forma quadrata sul fronte principale, assenti sui fronti laterali.

Generalmente prive di contorni in pietra, gli imbotti delle finestre sono realizzati in legno.

Il piano primo è costituito da cantonali in muratura con ampie aperture tamponate con assi in legno sul fronte principale e su quelli laterali.

Dal punto di vista distributivo gli edifici si caratterizzano per la presenza della stalla al piano terreno e fienile con stanza del contadino a piano primo con apertura d'ingresso posta verso monte per il deposito del foraggio.



ESEMPI RAPPRESENTATIVI TIPOLOGIA 4



### ELEMENTI CARATTERIZZANTI LA PIANTA

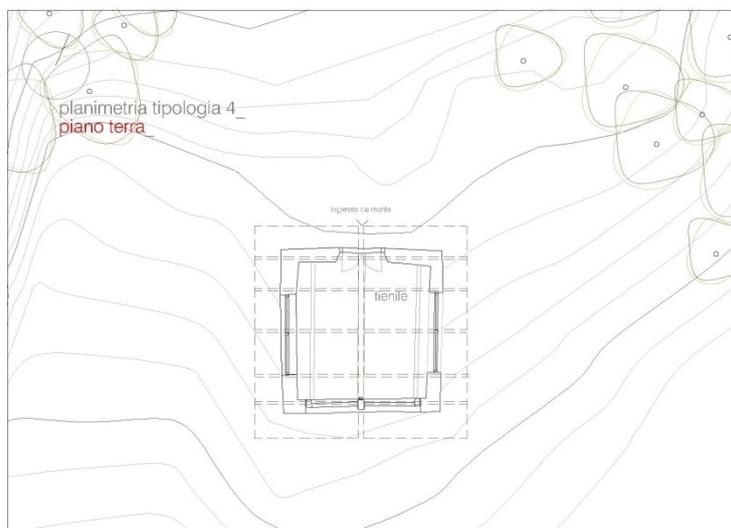
L'edificio si sviluppa normalmente su due livelli, il piano terra è realizzato in muratura portante in pietra nel quale sono praticati i fori per l'areazione e gli ingressi. I fori di areazione sono di dimensioni contenute di forma quadrata sul fronte principale, assenti sui fronti laterali.

Pianta compatta e uno stretto rapporto tra larghezza e profondità, la casa ha uno sviluppo accentuato verso una forma "a torre".

Il fronte principale è rivolto verso valle nella condizione di migliore esposizione a soleggiamento e normalmente presenta una singola porta di accesso alla fabbrica.

A piano terra si trova un ambiente unico da cui si accede mediante una porta collocata lateralmente, solitamente verso destra guardando la facciata.

Al primo piano si trova un secondo ambiente, adibito a fienile, da cui si accede dal fronte verso monte. Elementi verticali in legno portano il colmo della copertura. Lo sfruttamento del naturale declivio garantisce l'accesso ai vari livelli senza dovere realizzare scale o rampe particolari.



### ELEMENTI CARATTERIZZANTI LA FACCIATA

La struttura in muratura al piano terra prosegue al piano superiore, al primo piano sono presenti delle spalle laterali in muratura, a cui poggia la struttura di copertura, e un tamponamento in tavole di larice e/o abete disposte in verticale, probabilmente questo consentiva arieggiamento del locale adibito a fienile.

La muratura in pietra sbazzata è lavorata a corsi non uniformi, con una buona quantità di legante di calce, lavorata con malta di calce tirata a frattazzo di legno, che presenta un aspetto rugoso caratteristico e che in molti casi lascia a vista i sassi dell'apparecchiatura muraria portante «finitura a raso sasso».

Le tecniche di finitura delle facciate esterne caratterizzano direttamente l'aspetto estetico ed architettonico dei paramenti. È necessario a questo riguardo considerare anzitutto i materiali impiegati, essenzialmente la pietra, nelle numerose varietà che le caratteristiche geologiche locali mettevano a disposizione. Nei paramenti in pietra a causa dell'irregolarità del supporto le operazioni di intonacatura erano precedute da una prima grossolana regolarizzazione del paramento, detta rinzaffo o rabbocatura, che spesso coincideva con l'unico sistema di finitura. Nell'edilizia tradizionale sia gli intonaci che le malte di allettamento, pur con inerti di varia qualità e grossezza, erano caratterizzati dall'impiego esclusivo di calce spenta. Le tinte a base di pigmenti naturali o minerali colorate, erano date a fresco o a calce per sfruttare cioè come fissativo il processo di carbonizzazione della calce, ovvero con l'aggiunta di colle animali o vegetali. Per quanto riguarda la combinazione tra il colore dei paramenti intonacati (sempre comunque all'interno della gamma delle tonalità delle terre naturali o bruciate con piccole aggiunte del bianco di calce e talvolta del nero).





### ELEMENTI CARATTERIZZANTI LA COPERTURA

Il tetto a due falde con timpano rivolto verso valle ha una pendenza media del 35-40%. Il tetto realizzato originariamente con scandole in larice su strato coibente, viene oggi realizzato in coppi di cotto ha una struttura portante lignea.

Le banchina sono appoggiate alle spalle laterali in murature, il colmo è sostenuto sul fronte a valle da un ometto appoggiato sulla muratura di facciata con interposto una finta catena così da distribuire meglio il carico sulla muratura sottostante.

La struttura è completata da una saetta per stabilizzare i movimenti laterali e da un tamponamento di protezione in tavole verticali di abete o larice a protezione della stessa.

Sul fronte a monte il colmo è sostenuto dalla muratura che sovrasta anche la porta del fienile chiudendo il timpano.

In alcuni casi, al di sopra della porta del fienile, si possono trovare delle strutture in legno ad incastro, dette "block bau" che si rastremano seguendo la copertura.





*ELEMENTI CARATTERIZZANTI LE FOROMETRIE*

A piano terra sul fronte principale si trova una porta lignea, localizzata solitamente verso destra guardando il fronte, e una piccola finestra quadrangolare posizionata simmetricamente rispetto alla porta.

Sia la porta che la finestra presentano imbotti e infissi lignei poco lavorati.

Sui fronti laterali non si trovano altre aperture, al piano superiore il tavolato in legno di larice posto in verticale permette l'arieggiamento dei locali probabilmente adibiti a fienile.





## TIPOLOGIA 5

### *ELEMENTI TIPOLOGICO – DESCRITTIVI*

Gli edifici catalogati e classificati nella tipologia 5 rappresentano edifici accessori collocati nelle vicinanze di cà da mont utilizzati come locali adibiti alla preparazione del formaggio, legnaie, ricoveri degli attrezzi.

Si caratterizzano come volumi rettangolari compatti e ridotti in dimensione, a una o due falde, sviluppati su di un unico piano, situati, a seconda della funzione che dovevano assolvere nelle vicinanze delle cà da mont.

Per meglio comprendere le varie tipologie si è deciso di dividere questa tipologia a seconda della funzione per cui sono stati costruiti.

Tipologia 5.1: edificio accessorio in muratura privo di aperture assolveva in origine la funzione di locale per la lavorazione del latte e la preparazione e stagionatura del formaggio.

Tipologia 5.2: edificio accessorio ad unico ambiente, di ridotte dimensioni in cui venivano ricoverati gli attrezzi e gli animali da cortile.

Tipologia 5.3: edificio accessorio costruito in legno di ridotte dimensioni, veniva utilizzato quale legnaia dell'edificio principale e per il ricovero degli attrezzi.

Tipologia 5.4: costruzione di notevoli dimensioni utilizzata come stalla per il bestiame d'alpeggio.



TIPOLOGIA 5.1



### ELEMENTI CARATTERIZZANTI LA PIANTA

Questo particolare edificio accessorio in muratura assolveva in origine la funzione di locale atto alla lavorazione del latte per la preparazione e la stagionatura del formaggio.

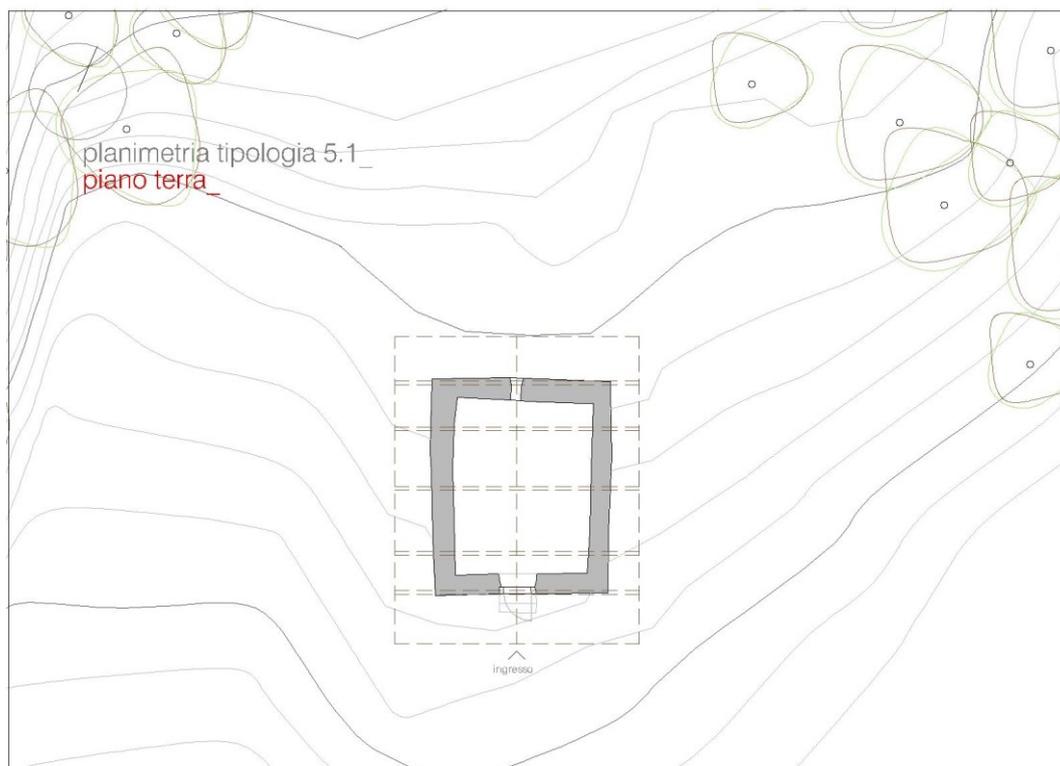
Sviluppato su di un livello rialzato, ha una forma rettangolare compatta, la profondità è maggiore rispetto alla larghezza del fronte principale.

Il fronte principale è rivolto a seconda della condizione che ne permette migliore fruizione e accessibilità rispetto all'edificio principale.

Un unico ambiente, impostano più in alto rispetto al piano di calpestio esterno, da cui si accede mediante tre gradini posti di fronte a un'apertura collocata sul prospetto corto.

Data la necessità di mantenere lo spazio chiuso verso l'esterno non sono presenti grandi aperture ma solamente delle feritoie di piccole dimensione per consentire l'aerazione dei locali.

La copertura due falde, con un manto in tavolato e finito in coppi si imposta su travi in legno direttamente posizionate sulla muratura di bordo e al colmo.



### ELEMENTI CARATTERIZZANTI LA FACCIATA

La muratura in pietra sbozzata è lavorata a corsi non uniformi, con una buona quantità di legante di calce, lavorata con malta di calce tirata a frattazzo di legno, che presenta un aspetto rugoso caratteristico e che in molti casi lascia a vista i sassi dell'apparecchiatura muraria portante «finitura a raso sasso».

Le tecniche di finitura delle facciate esterne caratterizzano direttamente l'aspetto estetico ed architettonico dei paramenti. È necessario a questo riguardo considerare anzitutto i materiali impiegati, essenzialmente la pietra, nelle numerose varietà che le caratteristiche geologiche locali mettevano a disposizione. Nei paramenti in pietra a causa dell'irregolarità del supporto le operazioni di intonacatura erano precedute da una prima grossolana regolarizzazione del paramento, detta rinzaffo o rabboccatura, che spesso coincideva con l'unico sistema di finitura. Nell'edilizia tradizionale sia gli intonaci che le malte di allettamento, pur con inerti di varia qualità e grossezza, erano caratterizzati dall'impiego esclusivo di calce spenta. Le tinte a base di pigmenti naturali o minerali colorate, erano date a fresco o a calce per sfruttare cioè come fissativo il processo di carbonizzazione della calce, ovvero con l'aggiunta di colle animali o vegetali. Per quanto riguarda la combinazione tra il colore dei paramenti intonacati (sempre comunque all'interno della gamma delle tonalità delle terre naturali o bruciate con piccole aggiunte del bianco di calce e talvolta del nero).





#### ELEMENTI CARATTERIZZANTI LA COPERTURA

Il tetto a due falde con timpano rivolto verso valle ha una pendenza media del 35-40%. Il tetto realizzato originariamente con scandole in larice su strato coibente, viene oggi realizzato in coppi di cotto ha una struttura portante lignea.

La struttura lignea è composta da una trave di colmo, che poggia direttamente sui due fronti principali, e due travi di bordo poggiate direttamente sulla muratura perimetrale.

Su di questi poggiano dei falsi puntoni su cui veniva posizionata la copertura in scandole di larice, ad oggi sostituita con un tavolato e il manto in coppi.





*ELEMENTI CARATTERIZZANTI LE FOROMETRIE*

Su il lato corto con migliore accessibilità è posizionata centralmente un accesso voltato rientrante, la porta è in posizione più alta rispetto al piano di calpestio e si accede al locale per mezzo di tre gradini in pietra..

L'infisso ligneo della porta ha un'apertura verso l'interno dell'edificio; lateralmente e sul secondo prospetto corto sono presenti delle piccole feritoie di areazione del locale di dimensione 10 x 20 cm max.

Non sono presenti ulteriori aperture sugli altri prospetti dell'edificio accessorio viste le necessità di tenere l'ambiente chiuso verso l'esterno sia per la conservazione degli alimenti sia per evitare l'ingresso di animali o altri elementi estranei.





TIPOLOGIA 5.2



### ELEMENTI CARATTERIZZANTI LA PIANTA

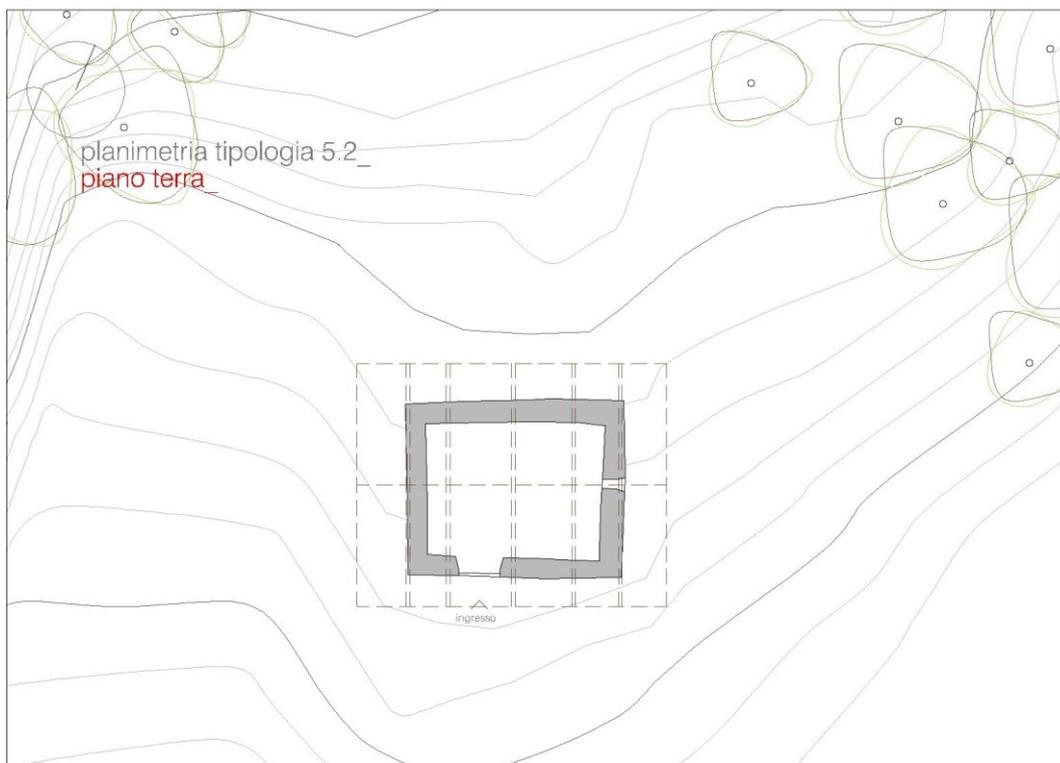
L'edificio in muratura si sviluppa su di un livello, ha una forma rettangolare compatta, la profondità è minore rispetto alla larghezza del fronte principale.

Il fronte principale è parallelo alle linee di livello e rivolto a seconda della condizione che ne permette la migliore fruizione ed accessibilità rispetto all'edificio principale.

Un unico ambiente, piuttosto piccolo (4 x 2 m) in cui venivano ricoverati gli animali da cortile quali galline, conigli e maiali. Per evitare odori molesti erano posizionati lontano dagli edifici lungo i margini di della proprietà e delle coltivazioni.

Non sono presenti grandi aperture, solamente dei fori di piccole dimensione per consentire l'ingresso e l'aerazione del locale.

Spesso non è nemmeno presente l'imposta della porta, sostituita con un cancelletto basso in legno o con dei tavole di legno sbozzato.



### ELEMENTI CARATTERIZZANTI LA FACCIATA

La muratura in pietra sbozzata è lavorata a corsi non uniformi, con una buona quantità di legante di calce, lavorata con malta di calce tirata a frattazzo di legno, che presenta un aspetto rugoso caratteristico e che in molti casi lascia a vista i sassi dell'apparecchiatura muraria portante «finitura a raso sasso».

Le tecniche di finitura delle facciate esterne caratterizzano direttamente l'aspetto estetico ed architettonico dei paramenti. È necessario a questo riguardo considerare anzitutto i materiali impiegati, essenzialmente la pietra, nelle numerose varietà che le caratteristiche geologiche locali mettevano a disposizione. Nei paramenti in pietra a causa dell'irregolarità del supporto le operazioni di intonacatura erano precedute da una prima grossolana regolarizzazione del paramento, detta rinzaffo o rabboccatura, che spesso coincideva con l'unico sistema di finitura. Nell'edilizia tradizionale sia gli intonaci che le malte di allettamento, pur con inerti di varia qualità e grossezza, erano caratterizzati dall'impiego esclusivo di calce spenta. Le tinte a base di pigmenti naturali o minerali colorate, erano date a fresco o a calce per sfruttare cioè come fissativo il processo di carbonizzazione della calce, ovvero con l'aggiunta di colle animali o vegetali. Per quanto riguarda la combinazione tra il colore dei paramenti intonacati (sempre comunque all'interno della gamma delle tonalità delle terre naturali o bruciate con piccole aggiunte del bianco di calce e talvolta del nero).





#### ELEMENTI CARATTERIZZANTI LA COPERTURA

Il tetto a due falde con timpano rivolto verso valle ha una pendenza media del 35-40%. Il tetto realizzato originariamente con scandole in larice su strato coibente, viene oggi realizzato in coppi di cotto ha una struttura portante lignea.

La struttura lignea è composta da una trave di colmo, che poggia direttamente sui due fronti principali, e due travi di bordo poggiate direttamente sulla muratura perimetrale.

Su di questi poggiano dei falsi puntoni su cui veniva posizionati dei travicelli ed infine il manto in coppi, alcuni elementi in pietra aiutano a mantenere ferma la copertura molto leggera in caso di eventi atmosferici.



#### ELEMENTI CARATTERIZZANTI LE FOROMETRIE

Sul fronte lungo migliore per soleggiamento e accessibilità è posizionata una apertura laterale che fungeva da ingresso.



A volte è presente una finestra di forma quadrata, probabile conseguenza del cambio di destinazione d'uso dello spazio.

Su il lato corto sono presentati dei piccoli fori di forma irregolare per l'arieggiamento del locale.

Non sono presenti ulteriori aperture sugli altri prospetti dell'edificio accessorio.



### TIPOLOGIA 5.3





#### *ELEMENTI CARATTERIZZANTI LA PIANTA*

La costruzione si sviluppa su di un livello, ha una forma rettangolare compatta, una copertura a una o due falde e viene usata come legnaia e ricovero attrezzi.

Il fronte principale è rivolto a seconda della condizione che ne permette la migliore fruizione ed accessibilità rispetto al terreno.

Spesso l'elemento accessorio ha dimensioni ridotte e una sola falda di copertura ed è appoggiato ad un muro di contenimento in pietra.

In questi casi funge da tettoia, la struttura portante lignea è completamente aperta e il riparo è dato solamente dalla copertura e dal muro in pietra su cui poggia il colmo della copertura.

In altri casi, dove abbiamo la presenza di un tetto a due falde, la struttura, sempre lignea, è tamponata con tavole in legno orizzontali a creare due spazi, corrispondenti alle due falde, uno di riparo e deposito del legname e l'altro chiuso per il ricovero degli attrezzi.

#### *ELEMENTI CARATTERIZZANTI LA FACCIATA*

All'interno di questa tipologia troviamo due esempi, distinguibili per la copertura e la modulazione della facciata.

Il primo che funge da tettoia per il ricovero del legname e di piccoli attrezzi possiede copertura ad una falda, la struttura portante è composta da travi verticali ed orizzontali lignee controventate e da un muro di contenimento in pietra.

La struttura in questo caso è completamente a vista e vengono utilizzate alcune tavole di larice disposte orizzontalmente con lo scopo di chiudere in modo parziale alcune parti, il riparo dagli agenti atmosferici è dato principalmente dalla copertura e dal muro in pietra su cui poggia il colmo della copertura.

In altri casi, dove abbiamo la presenza di un tetto a due falde, la struttura, sempre lignea, è tamponata con tavole in larice orizzontali e verticali a creare due spazi, corrispondenti alle due falde, uno di riparo e deposito del legname e l'altro chiuso per il ricovero degli attrezzi.

### ELEMENTI CARATTERIZZANTI LA COPERTURA

Il tetto a una falda ha una pendenza molto bassa, circa 10%, il tetto a due falde ha una pendenza media del 20-30%.

Realizzato originariamente con scandole in larice sulla struttura portante oggi presenta diverse varianti di materiali dai coppi alla lamiera liscia e piegata.

La struttura portante lignea è composta da due travi di bordo, su cui poggiano delle travi ortogonalmente e quindi lo strato di copertura.

Essendo strutture di fortuna hanno poca cura del dettaglio e spesso si nota come siano state costruite con il raffazzonamento di elementi utilizzati.



### ELEMENTI CARATTERIZZANTI LE FOROMETRIE

La struttura ad una falda funge spesso da riparo di fortuna per legna e attrezzi.

In questo caso è completamente a vista e vengono utilizzate alcune tavole o degli elementi orizzontali con lo scopo di chiudere in modo parziale alcune parti, il riparo dagli agenti atmosferici è dato principalmente dalla copertura e dal muro in pietra su cui poggia il colmo della copertura.

In altri casi, dove abbiamo la presenza di un tetto a due falde, la struttura, sempre lignea, è tamponata con tavole in legno di larice orizzontali a creare due spazi, corrispondenti alle due falde, uno di riparo e deposito del legname e l'altro chiuso per il ricovero degli attrezzi.

A volte sono presenti delle aperture di forma quadrata sul fronte principale per consentire l'areazione e luminosità del locale.





TIPOLOGIA 5.4

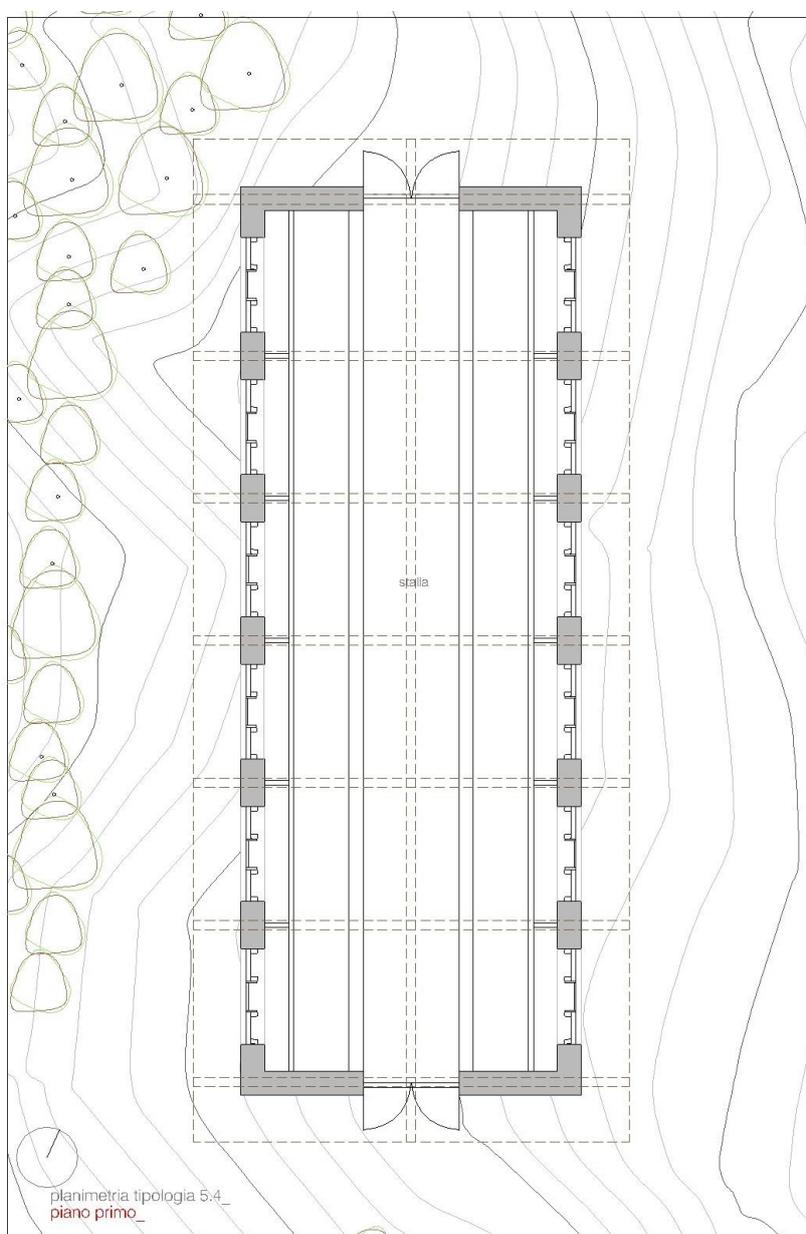


### ELEMENTI CARATTERIZZANTI LA PIANTA

La costruzione si sviluppa su di un livello, ha una forma rettangolare compatta, con una profondità molto accentuata e viene utilizzata come stalla per gli animali.

Lo spazio è organizzato con un ingresso centrale molto ampio che serve la stalla per il bestiame, lungo i lati sono realizzate le mangiatoie per il foraggio a cui si attestano i capi. La pavimentazione è realizzata solitamente in battuto di cemento su cui viene stesa la "lettiera" di fieno e foglie secche. Longitudinalmente all'edificio sono realizzati due canali di scolo dei liquami. L'intera organizzazione della struttura è realizzata per facilitare le operazioni di movimentazione del bestiame, pulizia e mungitura.

I tamponamenti laterali sono realizzati in legno con interposte delle parti apribili a ribalta che assicurano la ventilazione del locale.





### ELEMENTI CARATTERIZZANTI LA FACCIATA

La facciata è modulare e ritmata da delle finestrelle che vengono aperte per l'arieggiamento della stalla.

Solitamente la struttura portante è in calcestruzzo o blocchi di calcestruzzo tamponata con partizioni lignee apribili.





*ELEMENTI CARATTERIZZANTI LA COPERTURA*

Il tetto a due falde con timpano rivolto verso valle ha una pendenza media del 35-40%. Il tetto è composto solitamente da capriate in legno per la struttura portante su cui viene realizzata la struttura secondaria.

Il manto di copertura è realizzato in lamiera liscia od ondulata.





*ELEMENTI CARATTERIZZANTI LE FOROMETRIE*

Sulla facciata corta è presente un accesso a doppia anta per il bestiame mentre sul lato opposto un accesso laterale ad anta singola per dei locali di ricovero degli attrezzi.

Lungo i due fronti lunghi sono presenti delle finestrelle di forma quadrata apribili verso l'alto per permettere un arieggiamento del locale interno e il riparo degli ambienti dalla luce del sole.





## TIPOLOGIA 6

### *ELEMENTI TIPOLOGICO – DESCRITTIVI*

Gli edifici catalogati e classificati nella tipologia 6 rappresentano edifici non tipologici, costruiti ex novo o ricostruiti dopo gli anni '60 od in corso di definizione che si discostano delle tipologie tradizionali della cà da mont.

Questi edifici si caratterizzano come volumi rettangolari compatti di uno o più piani che non si rifanno alle caratteristiche tipologiche della cà da mont per i materiali e gli elementi che la compongono.

Per meglio comprendere le varie tipologie si è deciso di dividere questa tipologia a seconda che si tratti di edifici costruiti dopo gli anni '60 e gli edifici in corso di definizione.



TIPOLOGIA 6.1



### ELEMENTI CARATTERIZZANTI LA PIANTA

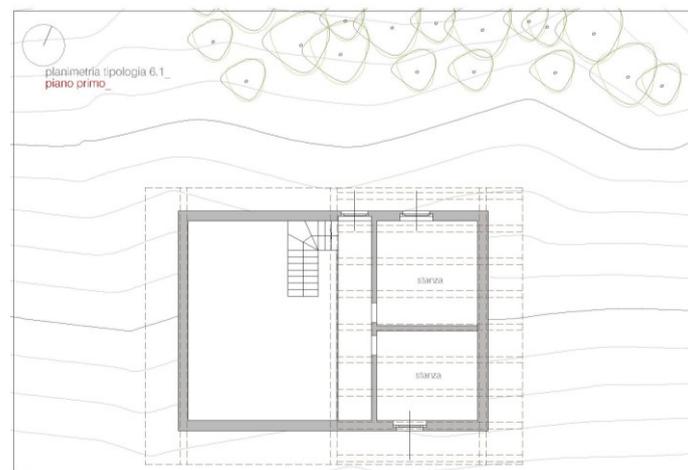
In questa categoria troviamo gli edifici non tipologici costruiti dopo gli anni '60 che richiamano formalmente la cà da mont o gli edifici accessori ma se ne discostano per il tipo di materiali utilizzati e per l'impianto.

Tra questi si trovano degli edifici di piccola dimensione ad un piano, di forma rettangolare compatta, con copertura a due falde. Probabilmente questi edifici sono stati realizzati inizialmente quali volumi accessori per il ricovero della legna e le attrezzature agricole e successivamente hanno subito la trasformazione d'uso in abitativo non permanente.

L'ingresso si trova generalmente sul lato di valle e spesso è abbinato ad un porticato aperto a piano terra. Date le diverse necessità interne le aperture non risultano seguire una regola tra i diversi edifici.

Altra tipologia di edifici è quella composta da edifici a due-tre piani che richiamano formalmente una cà da mont ma per l'impianto distributivo non sono riconducibili a nessuna delle categorie storiche.

Spesso presentano un portico di ingresso nel basamento con degli spazi utilizzati come cantine, ai piani superiori delle stanze che non si rifanno a nessuna tipologia precedentemente indicata.



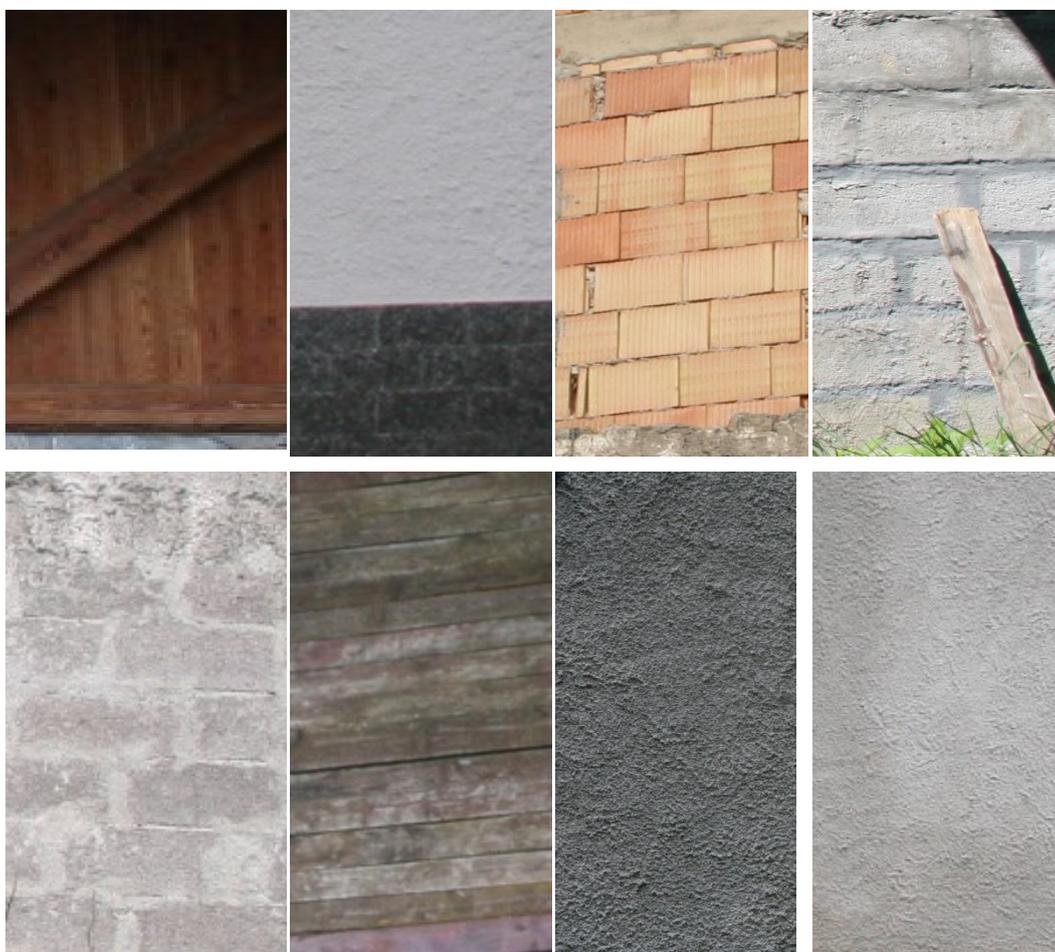


*ELEMENTI CARATTERIZZANTI LA FACCIATA*

Si possono trovare due differenti finiture di facciata.

La prima, presente negli edifici di più piccola dimensione, è un paramento il assito, posizionato al di sopra della muratura spesso in blocchi di calcestruzzo o di laterizio.

La seconda, presente negli edifici più grandi che si rifanno formalmente alla cà da mont, è un basamento in pietra, mentre i piani superiori sono finiti con un intonaco di colore chiaro, steso al di sopra di una muratura spesso in calcestruzzo, laterizio o pietra.





#### ELEMENTI CARATTERIZZANTI LA COPERTURA

Il tetto a due falde con timpano rivolto verso valle ha una pendenza media del 35-40%. Il tetto realizzato originariamente con scandole in larice su strato coibente, viene oggi realizzato in coppi di cotto ha una struttura portante lignea.

La struttura lignea è composta da una trave di colmo, che poggia direttamente sui due fronti principali, e due travi di bordo poggiate direttamente sulla muratura perimetrale.

Su di questi poggiano dei falsi puntoni su cui veniva posizionati dei travicelli ed infine il manto in coppi o una finitura con lamiera liscia o ondulata.



#### ELEMENTI CARATTERIZZANTI LE FOROMETRIE

Negli edifici di più piccole dimensioni sono visibili delle finestrelle di forma quadrata con imposte in legno o inferriate, posizionate lungo le pareti a seconda della disposizione interna delle stanze.

L'ingresso è solitamente su un lato corto così da avere libertà di sviluppo in lunghezza.

Negli edifici di più grande dimensioni, l'ingresso è spesso in posizione centrale, a volte sotto un portico scavato nel basamento, ai piani superiori una distribuzione delle aperture su tutte le facciate, si nota la presenza di balconi aggettanti non riconducibili a nessuna tipologia montana.





TIPOLOGIA 6.2





## TIPOLOGIA 7

### *ELEMENTI TIPOLOGICO – DESCRITTIVI*

In questa tipologia sono presenti edifici ormai allo stato di rudere riconducibili o meno a una determinata tipologia di cà da mont.

Nella sotto tipologia 7.1 sono classificati gli edifici il cui stato di abbandono rende impossibile il riconoscimento di una tipologia di appartenenza e per questi si prevede la rinaturalizzazione completa dell'area.

Nella sotto tipologia 7.2 sono invece classificati gli edifici allo stato di rudere che presentano ancora i muri perimetrali e cantonali fino all'imposta o segni dell'impalcato, facilmente riconducibili ad una determinata tipologia di cà da mont.

In questi casi è prevista la ricostruzione facendo riferimento alla tipologia riconosciuta come di appartenenza.



### TIPOLOGIA 7.1

In questa tipologia vengono classificati tutti quegli edifici il cui stato di abbandono rende impossibile la determinazione della consistenza dell'edificio e non permette il riconoscimento di una tipologia di appartenenza





## TIPOLOGIA 7.2

Sono classificati in questa tipologia tutti quegli edifici allo stato di rudere che presentano ancora i segni dell'impalcato e sono facilmente riconducibili a una determinata tipologia





## TIPOLOGIA 8

### ELEMENTI TIPOLOGICO – DESCRITTIVI

In questa tipologia sono riuniti gli elementi naturali di rilevanza paesaggistica, i capitelli votivi e le chiesette, i manufatti di infrastrutturazione del territorio, gli abbeveratoi e le fontane.

A questa tipologia appartengono elementi che rientrano negli articoli 11 o 12 del D.Lgs 42/2004 in quanto elementi di ornamento di edifici, capitelli, fontane ecc sorte su particelle di proprietà privata o su proprietà pubblica (o ad essa parificata).

Questi manufatti risultano tutelati dal Codice dei beni culturali che ne regola le modalità di intervento. Si rinvia al CAPO IX – Invarianti delle norme tecniche di attuazione del territorio aperto. Nella sotto categoria 8.1 sono riuniti capitelli e piccole chiese situate a bordo strada nate per ricordare eventi particolari o per esigenze votive e di culto.

I capitelli sono elementi monolitici con altezza max di 3 metri, in muratura intonacati con una piccola nicchia al cui interno è contenuta un'immagine votiva.

Le chiesette invece sorgono come piccole costruzioni in legno, aperte, al di sotto delle quali si radunano pochi fedeli per brevi funzioni religiose.

Nella sotto categoria 8.2 sono classificate le fontane per l'abbeveraggio degli animali o per uso domestico.

Questi elementi hanno struttura in pietra intonacata e sulla vasca spesso è posizionata una lastra orizzontale di appoggio.

Nella sotto categoria 8.3 sono riportati gli edifici accessori a servizio dell'acquedotto.

Nella sotto categoria 8.4 sono gli elementi naturali del paesaggio, vincolati o no.

### TIPOLOGIA 8.1



TIPOLOGIA 8.2



TIPOLOGIA 8.3



TIPOLOGIA 8.4



## TIPOLOGIE DI AMPLIAMENTO

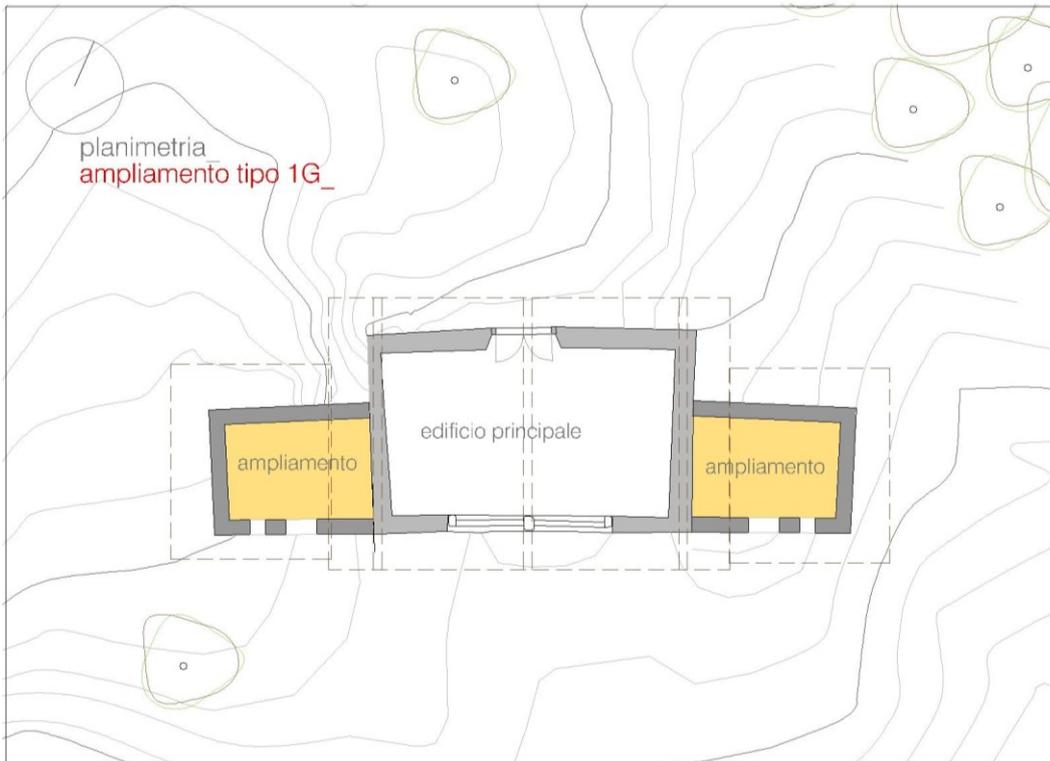
## AMPLIAMENTO TIPO 1

L'ampliamento tipo 1 si caratterizza per essere un tipico ampliamento laterale alla costruzione principale. Si possono rintracciare diverse varianti di questa tipologia di ampliamento, a seconda che la superfetazione sia realizzata a filo della muratura di valle o di monte. Le variazioni riscontrabili sono le seguenti:

- 1 A: ampliamento laterale con allineamento sul lato di monte;
- 1 B: ampliamento laterale su tutto il fronte;
- 1 C: ampliamento laterale aggettante verso il lato di monte;
- 1 D: ampliamento laterale con allineamento sul lato di valle;
- 1 E: ampliamento laterale sul lato di monte e sul lato di valle sfalsato;
- 1 F: ampliamento laterale centrato rispetto all'edificio esistente;
- 1 G: ampliamento su entrambi i lati con allineamento sul fronte di valle.

Normalmente la copertura avviene per prolungamento di una delle falde inclinate ma si possono rintracciare esempi in cui la copertura viene realizzata autonomamente dalla copertura principale.





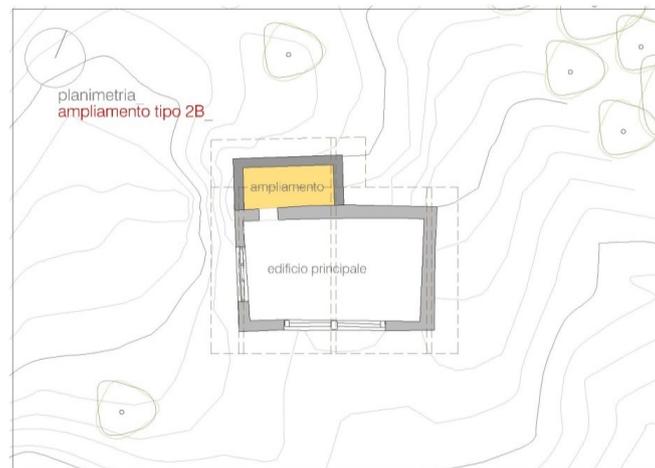
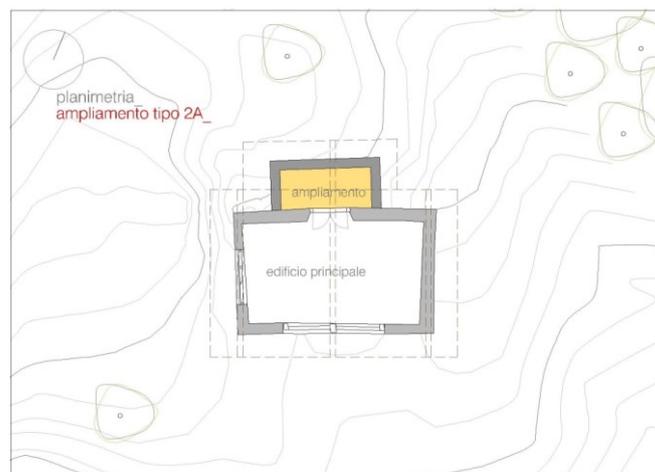


## AMPLIAMENTO TIPO 2

L'ampliamento tipo 2 si caratterizza quale ampliamento posteriore, verso il versante di monte, rispetto all'edificio principale. La posizione dell'ampliamento è variabile a seconda che sia simmetrica rispetto alla struttura esistente o asimmetrica. Di conseguenza sono state realizzate due sotto categorie:

- 2 A: ampliamento verso il versante di monte simmetrico;
- 2 B: ampliamento verso il versante di monte asimmetrico.

Normalmente la copertura dell'edificio principale viene estrusa verso monte senza cambiarne l'inclinazione delle falde.



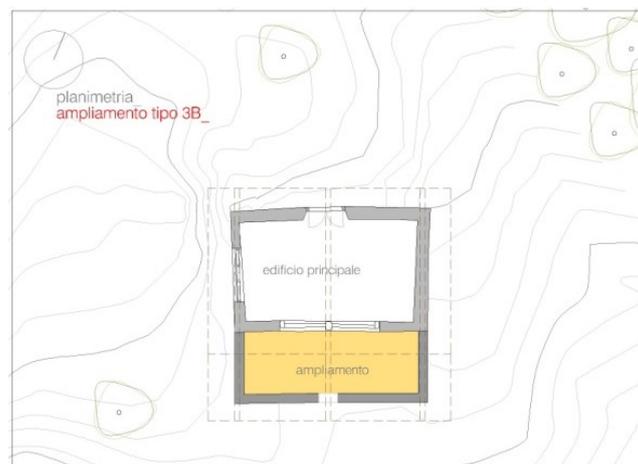
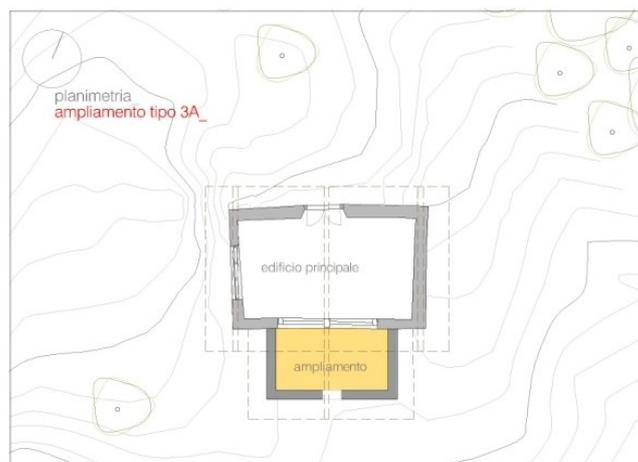


### AMPLIAMENTO TIPO 3

L'ampliamento tipo 3 si caratterizza quale ampliamento anteriore, verso il versante principale di valle, rispetto all'edificio principale. La posizione dell'ampliamento è variabile a seconda che sia simmetrica rispetto alla struttura esistente o su tutto il fronte di valle. Di conseguenza sono state realizzate due sotto categorie:

- 3 A: ampliamento verso il versante di valle simmetrico;
- 3 B: ampliamento verso il versante di valle su tutto il fronte.

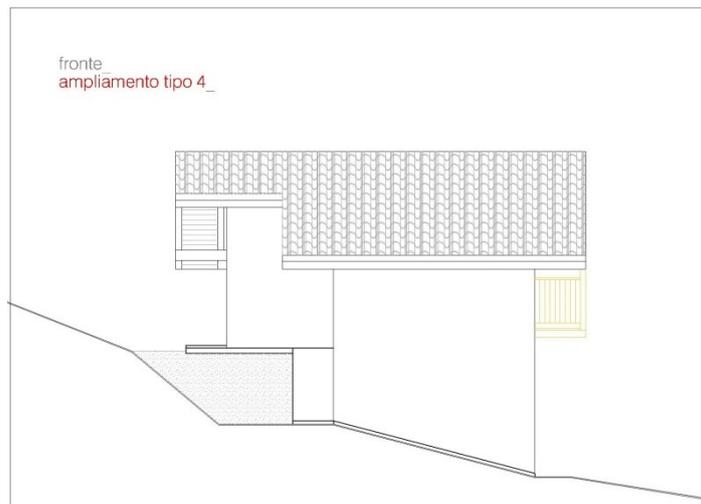
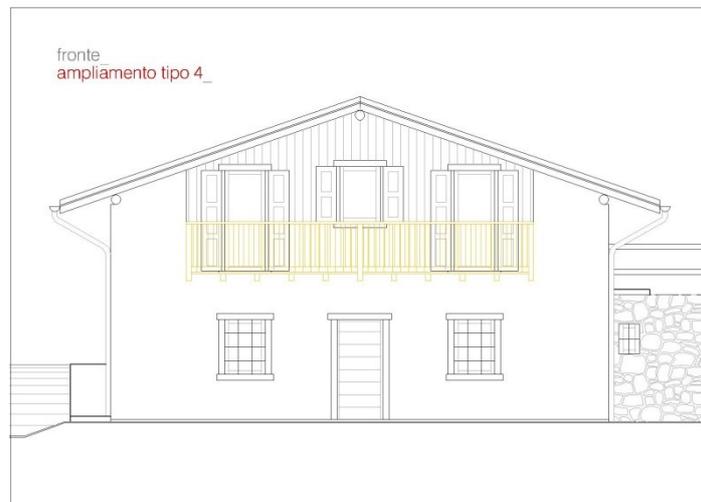
Normalmente la copertura dell'edificio principale viene prolungata verso valle senza cambiarne l'inclinazione delle falde.





AMPLIAMENTO TIPO 4

Gli ampliamenti tipo 4 non sono veri e propri ampliamenti volumetrici ma si caratterizzano per essere dei balconi aggettanti, realizzati sul fronte principale, che non trovano riscontro nelle tipologie tradizionali delle case da mont.

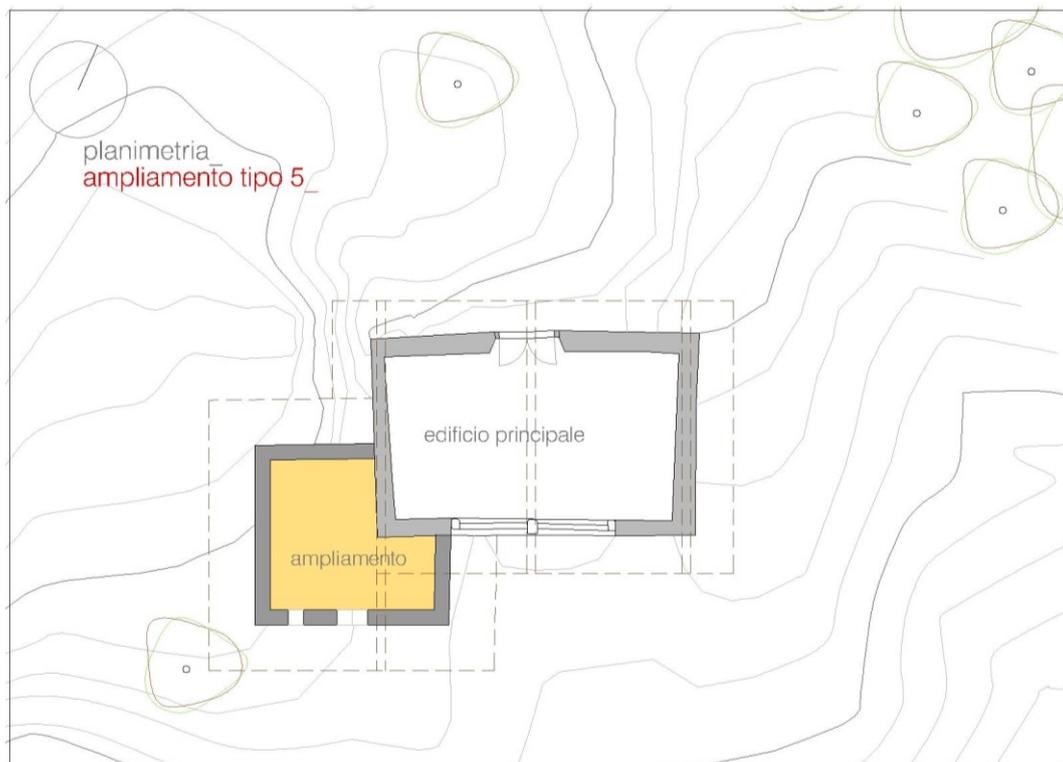




### AMPLIAMENTO TIPO 5

L'ampliamento tipo 5 si caratterizza per l'accostamento al volume principale di una superfetazione in prossimità del cantonale d'angolo del versante verso valle.

Solitamente la copertura dell'ampliamento mantiene l'andamento l'orientamento di quella principale, sia per quanto riguarda la forma, la pendenza delle falde e il tipo di materiale.

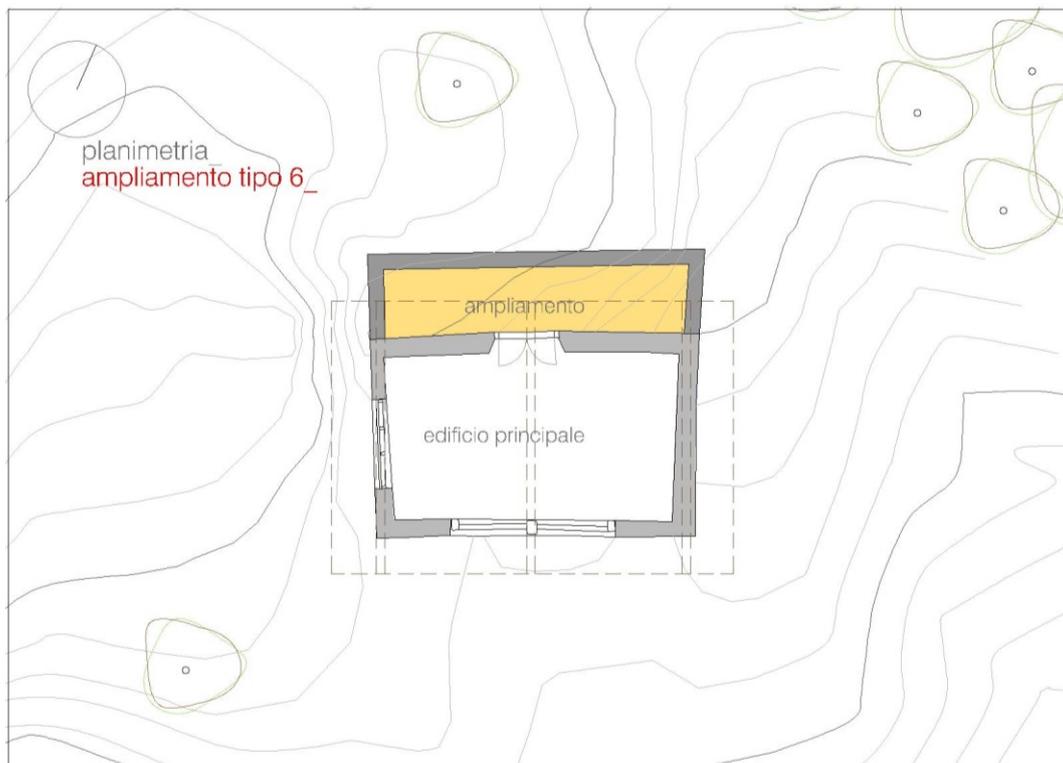




### AMPLIAMENTO TIPO 6

L'ampliamento tipo 6 si caratterizza per essere realizzato a monte dell'edificio principale. Nato probabilmente quale intercapedine di areazione dell'edificio principale è successivamente divenuto un volume interrato completamente chiuso utilizzato quale deposito o locale di servizio all'abitazione principale.

La copertura dell'ampliamento è solitamente piana e realizzata in cemento armato o laterocemento.





### AMPLIAMENTO TIPO 7

L'ampliamento tipo 7 è la classica sopraelevazione per consentire l'utilizzo del piano sottotetto. Normalmente la copertura mantiene invariate la direzione delle falde e l'inclinazione.

I tamponamenti laterali sono eseguiti in blocchi di calcestruzzo o di laterizio, quasi mai vengono realizzati in legno.





## CONDIZIONAMENTO IGIENICO SANITARIO E DOTAZIONE DI OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA.

Gli edifici classificati nelle diverse tipologie sono ammessi interventi di condizionamento igienico/sanitario con la possibilità di realizzare un servizio igienico di superficie pari a 4 mq. Tale intervento dovrà essere realizzato secondo le indicazioni specifiche contenute all'interno delle rispettive tipologie. Tale condizionamento igienico risulta svincolato rispetto alla modificazione del cambio d'uso, ammettendo quindi la realizzazione di tali opere anche per i manufatti che conservano un indirizzo d'uso agricolo.

### *FOGNATURE E FOSSE SCETTICHE*

Unitamente alla realizzazione del servizio igienico occorre prevedere il sistema di smaltimento che a seconda della zona potrà essere attuato con:

- \_ allacciamento alla pubblica fognatura (nelle zone servite da pubblico servizio),
- \_ realizzazione di fosse tipo im - hoff,
- \_ realizzazione di fosse a tenuta stagna a seconda della zona e delle precauzioni necessarie dal punto di vista idrogeologico e tutela della falde acquifere.

Ogni intervento di condizionamento igienico sanitario che non prevede l'allacciamento alla fognatura deve essere accompagnato da una perizia geologica che illustri le tipologie di intervento i sistemi di controllo e le modalità e cadenze temporali delle manutenzioni e pulizie. Il regolamento di fognatura fisserà le norme relative al controllo ed alla denuncia ed autorizzazione degli scarichi, in conformità con il Testo Unico delle norme di tutela delle acque dall'inquinamento.

### *ACQUEDOTTI*

Per quanto concerne l'approvvigionamento idrico la quasi totalità degli edifici di montagna è già servita da acquedotto comunale. Per gli edifici non serviti dalla rete di approvvigionamento idrico è sempre ammessa la realizzazione dell'allacciamento secondo quanto stabilito dal regolamento dell'acquedotto comunale.

### *VIABILITÀ*

La viabilità, come già riportato nella descrizione generale del territorio comunale, risulta molto estesa e strutturata in forma capillare, raggiungendo anche gli edifici più isolati. Non si pone quindi nessun problema relativamente al pericolo di una alterazione degli equilibri territoriali già consolidati. Precauzioni andranno comunque osservate relativamente alla manutenzione della rete viaria, pubblica e privata, nel rispetto delle norme di zona, con particolare attenzione all'aspetto idrogeologico.



## MODALITÀ DI RILIEVO E DI PROGETTAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO

### RILEVAMENTO DELLO STATO DELL'ARTE

Il rilievo della situazione esistente degli edifici e dell'intera area nella quale essi insistono, deve essere svolto in forma critico-interpretativa.

Il rilievo deve essere esteso a tutto l'edificio e, utilizzando adeguati simboli grafici e attraverso anche una breve relazione scritta, deve mettere in evidenza: i caratteri strutturali, con l'indicazione delle murature portanti tradizionali, delle murature moderne, degli assi di orditura primaria e secondaria dei solai lignei e della posizione delle eventuali volte; la descrizione delle coperture con relativi canali di gronda, strutture portanti, ecc.; i caratteri distributivi con l'indicazione della destinazione d'uso originaria (se possibile) e attuale; i caratteri formali - decorativi con l'indicazione degli elementi artistici e decorativi (intagli, bassorilievi, affreschi, dipinti, ecc.) documentanti la storia dell'edificio; i materiali costruttivi, con eventuali cenni relativi alle tecnologie impiegate; le finiture (serramenti interni ed esterni, pavimenti, intonaci, ecc. ... ); gli impianti tecnici e igienici originali e successivi (camini, scarichi, ecc. ... ); gli elementi esterni, quali ballatoi, poggiali, graticci, scale, inferriate, ecc.; gli stipiti in pietra o in legno, ecc.; gli accessori originali e attuali dell'edificio e dei singoli locali; le eventuali porte o finestre interne od esterne murate, spostate, modificate; eventuali altri elementi utili a documentare la consistenza e le trasformazioni dell'edificio (scale, balconi, ecc.).

Per quanto riguarda le aree scoperte, il rilievo deve essere esteso alla intera area di proprietà pertinente all'unità edilizia, con riferimento anche agli eventuali edifici confinanti o limitrofi e deve mettere in evidenza: la situazione esistente, sia per quanto riguarda manufatti o sistemazioni del terreno (scale, fontane, pavimentazioni, muretti, ecc.), sia per quanto riguarda l'uso del suolo (accessi, aree di pertinenza, ecc.), la posizione delle essenze vegetali presenti di alto fusto e le quote planimetriche ed altimetriche del terreno e di tutti i fabbricati o manufatti esistenti nel lotto o limitrofi ad esso. Per quanto riguarda in particolare le aree a verde e ad orto, il rilievo deve essere esteso almeno all'intera area perimetrale e riportato in cartografia e deve mettere in evidenza la distribuzione planimetrica delle aree verdi con l'indicazione specifica del tipo di coltura, nonché la distribuzione planimetrica delle essenze, con la classificazione per tipo e con la indicazione dello sviluppo al fine di garantire luce e sole all'edificio nell'arco dell'anno.

La restituzione del rilievo dovrà essere eseguita con scale grafiche appropriate ed in particolare:

- Per gli edifici soggetti a restauro e risanamento conservativo i rilievi devono essere restituiti alla scala 1:50 per quanto riguarda piante, sezioni e prospetti. Una sezione della facciata dovrà essere restituita alla scala 1:20 e i particolari compositivi riguardanti solai tipo, finestre e serramenti tipo, copertura e gronde, camini dovranno essere restituiti alla scala 1:10.
- Per gli edifici soggetti ad altre tipologie di intervento previste dalle schede di analisi e progetto i rilievi potranno essere prodotti alla scala 1:100 con particolari significativi a scale maggiori.
- Le aree di pertinenza dovranno essere restituite in scala 1:200.



Il rilievo dovrà essere accompagnato da una relazione, che descriva il progetto, nella quale appaiano i seguenti elementi:

- Indicazione della tipologia in riferimento a quella già determinata dalle schede di analisi e progetto;
- Individuazione dei singoli componenti costruttivi con stato di conservazione;
- Indicazione sulle modalità di intervento su ogni singolo componente specificando se verrà conservato, sostituito o modificato;
- Esplicita indicazione della destinazione d'uso attuale e di quella proposta per ciascuno degli spazi interni dell'edificio;
- Adeguata documentazione fotografica con indicazione planimetrica dei punti di vista di tutti i fronti con particolari riferiti agli elementi costruttivi degradati dei quali si propone la sostituzione o modifica.

Per gli edifici si dovrà fare riferimento anche agli edifici confinanti o limitrofi, se esistenti, indicando nelle planimetrie le distanze; per le aree scoperte e per le aree verdi o a giardino o a orto si dovranno anche produrre immagini d'insieme e di inserimento nel contesto.

#### *MODALITÀ DI FORMAZIONE DEI PROGETTI*

Il progetto di intervento sugli edifici e sull'intera area scoperta di pertinenza deve essere rivolto al recupero e alla tutela dei valori storici e culturali testimoniati dall'edilizia e dall'uso del suolo tradizionali e deve interpretare in termini tipologicamente conservativi gli spazi edificati e non.

Per quanto riguarda gli edifici, il progetto deve essere esteso a tutti i piani, compresi gli eventuali interrati e sottotetti, nonché alla copertura. Inoltre il progetto deve tendere a interpretare e conservare o trasformare, secondo le prescrizioni richiamate, caratteri strutturali, distributivi e formali - decorativi dell'edificio, nonché a precisare i materiali costruttivi, le finiture, gli impianti e gli elementi esterni.

La correttezza dell'interpretazione dei caratteri e degli elementi edilizi, delle proposte di conservazione o trasformazione dei caratteri stessi, di recupero e ripristino di elementi edilizi, nonché delle proposte di costruzione di nuovi elementi esterni, potrà essere valutata da parte della Commissione Edilizia, che si riserverà, anche attraverso sopralluogo, di prescrivere eventuali modifiche al progetto.

Per quanto riguarda le aree scoperte, il progetto deve essere esteso all'intera area di proprietà pertinente alla unità edilizia e deve tendere, nel rispetto delle norme e delle prescrizioni di piano, a interpretare e conservare o trasformare i manufatti, le sistemazioni del terreno, l'uso del suolo e gli alberi di alto fusto esistenti.

Per quanto riguarda le aree a verde, a orto, a parco ed a giardino il progetto deve tendere a interpretare, conservare e valorizzare o recuperare gli elementi culturali e floristici caratteristici di dette aree.

Gli elaborati grafici dovranno comunque rappresentare almeno nell'aspetto esterno l'intera unità edilizia anche se l'intervento riguarda solo una porzione di essa. Solo nel caso di lievi modifiche, gli elaborati grafici potranno essere limitati alla parte



interessata dall'intervento, purché comunque sia predisposta una adeguata documentazione fotografica dell'intera unità edilizia.

Il progetto dovrà essere eseguito con scale grafiche appropriate ed in particolare:

- Per gli edifici soggetti a restauro e risanamento conservativo, per gli ampliamenti di volume e per le ricostruzioni, il progetto sarà rappresentato alla scala 1:50 per quanto riguarda piante sezioni e prospetti. Una sezione della facciata dovrà essere restituita alla scala 1:20 e i particolari compositivi riguardanti solai tipo, finestre e serramenti tipo, copertura e gronde, camini dovranno essere restituiti alla scala 1:10.
- Per gli edifici soggetti ad altre tipologie di intervento previste dalle schede di analisi e progetto raccolte nel censimento del patrimonio edilizio montano il progetto sarà rappresentato alla scala 1:100 con particolari significativi a scale maggiori.
- Le aree di pertinenza dovranno essere restituite in scala 1:200.

## INDICAZIONI DI CARATTERE OPERATIVO

Di seguito si riportano alcune indicazioni progettuali da tenere in considerazione nella fase di progettazione per il recupero del patrimonio edilizio montano. Gli schemi seguenti non contemplano tutte le tipologie riscontrabili sul territorio ma rappresentano quelle con maggiore diffusione.

### *FINESTRE CON STIPITI IN PIETRA*

Forometria di forma rettangolare o quadrata con rapporto tra la larghezza e l'altezza maggiore o uguale a uno, eccezioni a tale rapporto sono ammesse in edifici ove esistono tipologie storiche conservate.

Gli stipiti sono in granito di spessore variabile da 10 a 15 cm. Le inferiate sono realizzate ad incastro che dividono il foro in due o più parti, fino a nove.

Il serramento interno è realizzato in legno ad unica anta e singolo vetro, nelle finestre di maggiore dimensione il foro è diviso in almeno due parti da un telaio in legno. Le misure riportate negli schemi sottostanti sono riferite al foro netto escluso il telaio fisso in legno.



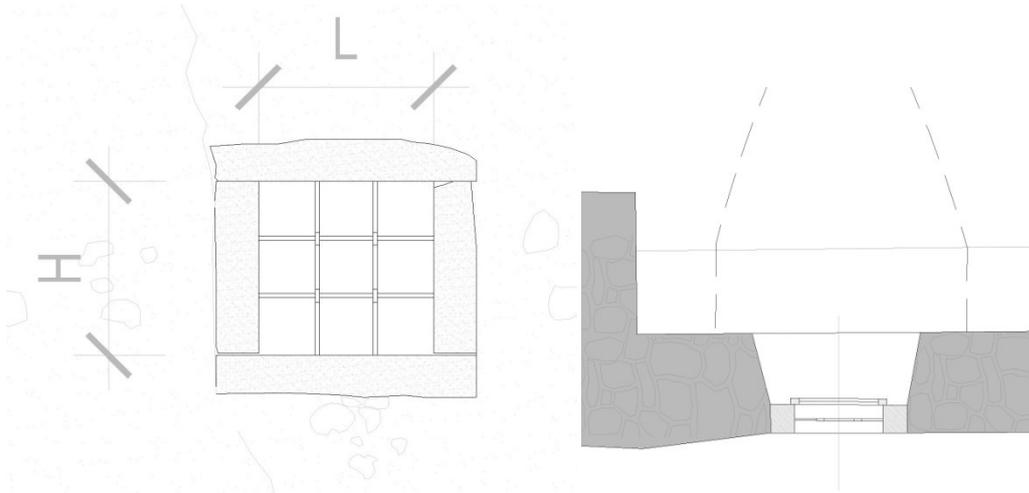
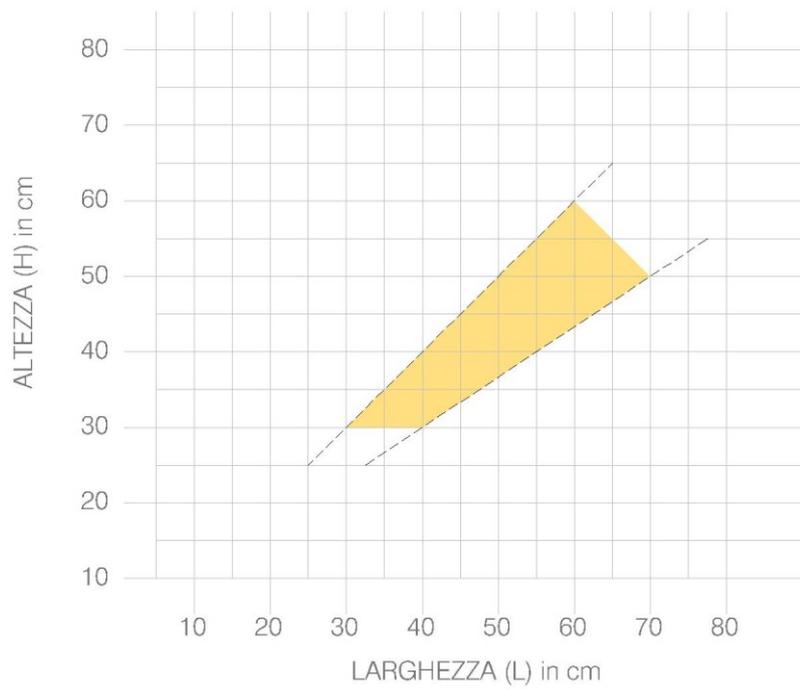


DIAGRAMMA DELLE FOROMETRIE\_



### FINESTRE CON STIPITI IN LEGNO

Forometria di forma quadrata o rettangolare con rapporto di larghezza e altezza maggiore o uguale a uno nel caso di finestre singole o isolate. Nel caso di finestre affiancate alle porte di ingresso all'edificio il rapporto si inverte con altezza maggiore della larghezza.

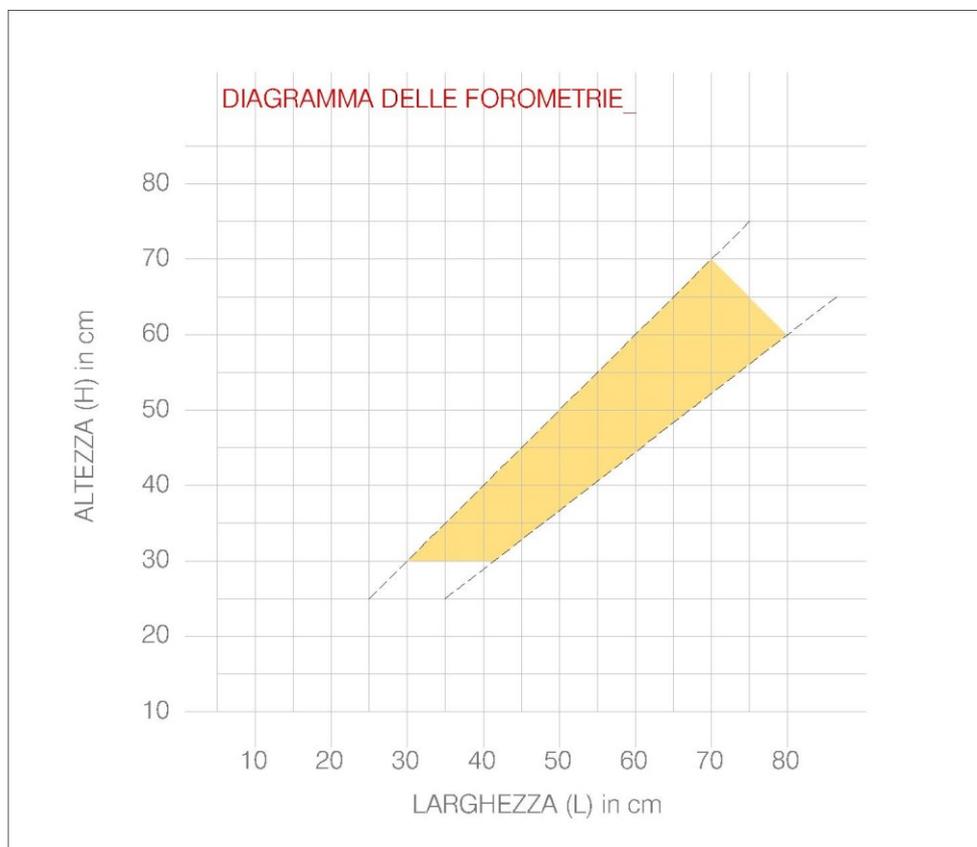
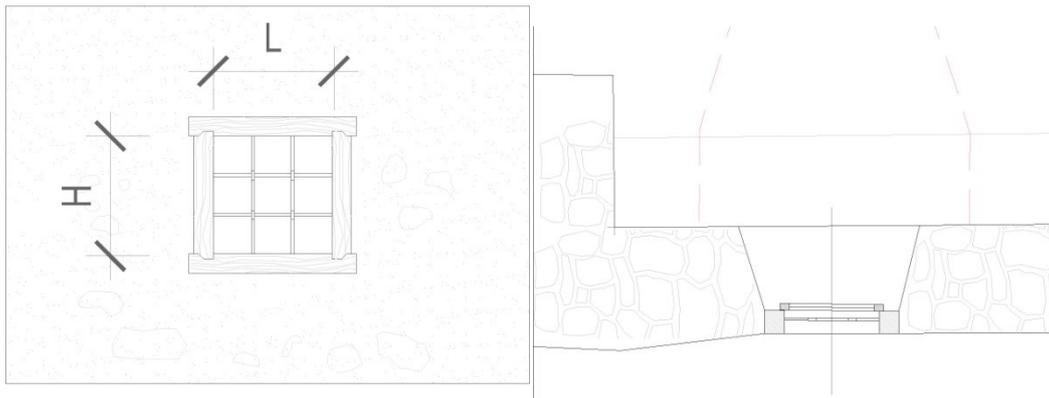
Eccezioni a tale rapporto sono ammesse in edifici ove esistono tipologie storiche conservate.

Gli stipiti sono realizzati in legno di larice o di abete di spessore variabile tra 6 e 15 cm e sono muniti di inferriate ad incastro che dividono il foro in due o più parti a seconda della dimensione dell'inferriata.

I serramenti sono realizzati in legno con singola anta e vetro unico, eccezioni sono rilevabili nel caso di finestre di maggiori dimensioni in cui sono presenti più specchiature.

Le misure riportate negli schemi sottostanti sono riferite al foro netto escluso il telaio fisso in legno.





*FORO DI AREAZIONE*

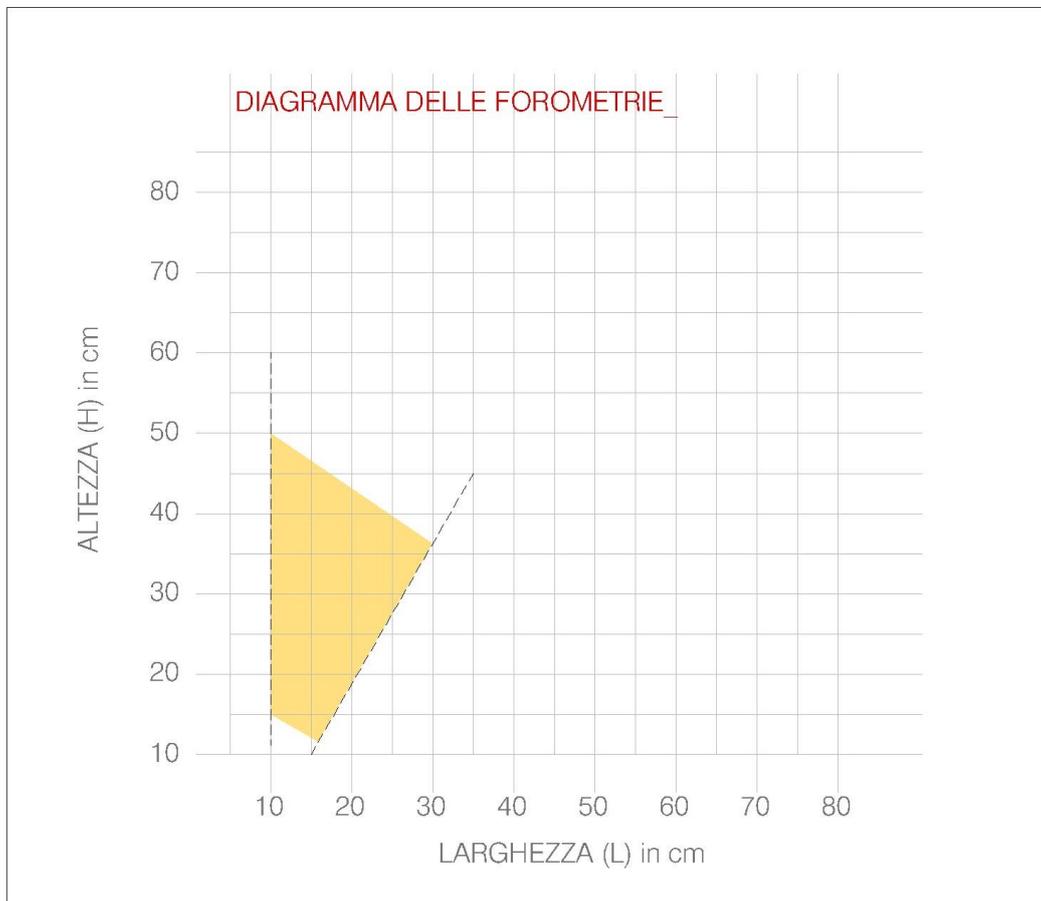
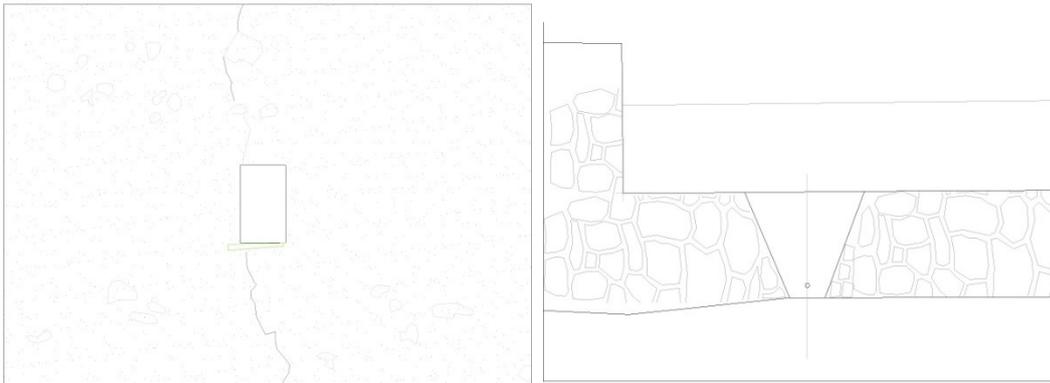
Forometria di forma quadrata o rettangolare con rapporto tra larghezza e altezza maggiore di uno.

Il foro di areazione non presenta la presenza di stipiti ma è rifinito in malta di calce, spesso è possibile trovare una pietra quale architrave di spessore variabile.

Normalmente i fori di areazione non sono muniti di inferriate, qualora il foro abbia dimensioni di larghezza superiori a venti centimetri è possibile inserire una barra verticale in acciaio.

Spesso i fori di areazione non presentano la presenza di serramenti, mentre quando ne è munito questo è in legno ad unica anta e vetro singolo.





*PORTA DEL CASCINELLO O DELLA STALLA SINGOLA*

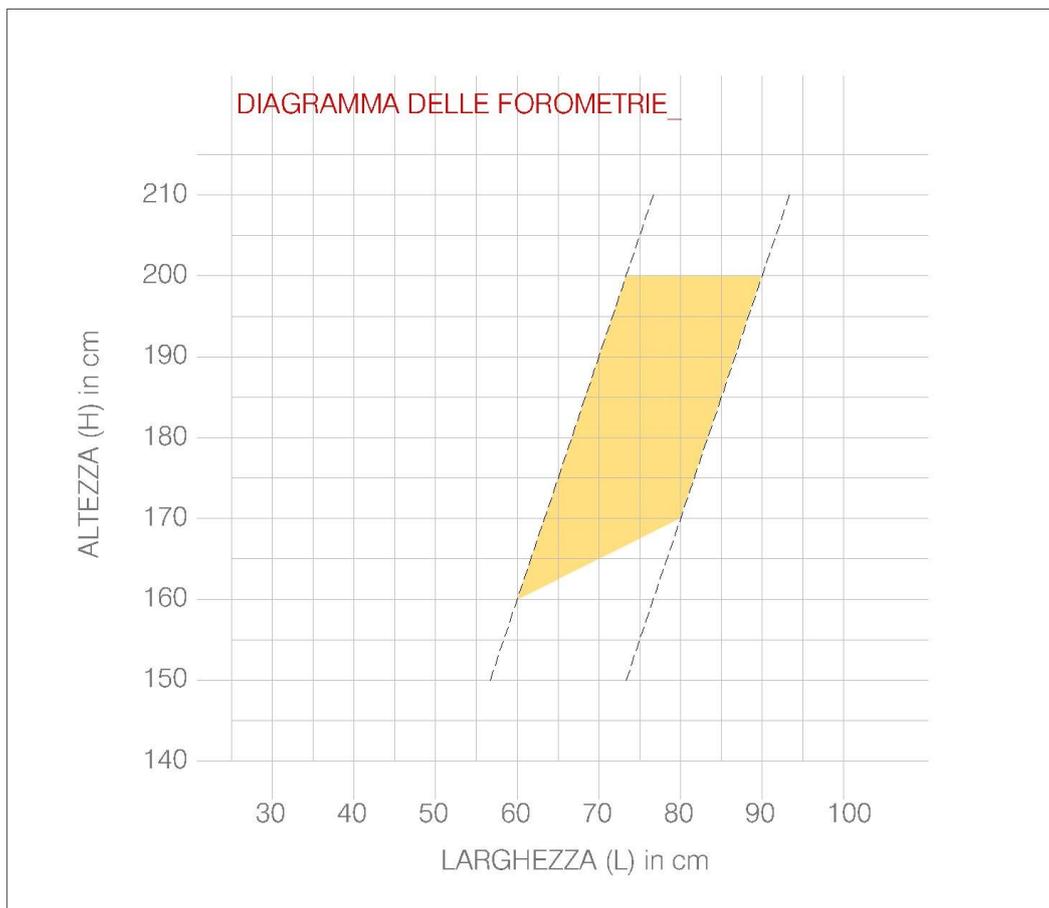
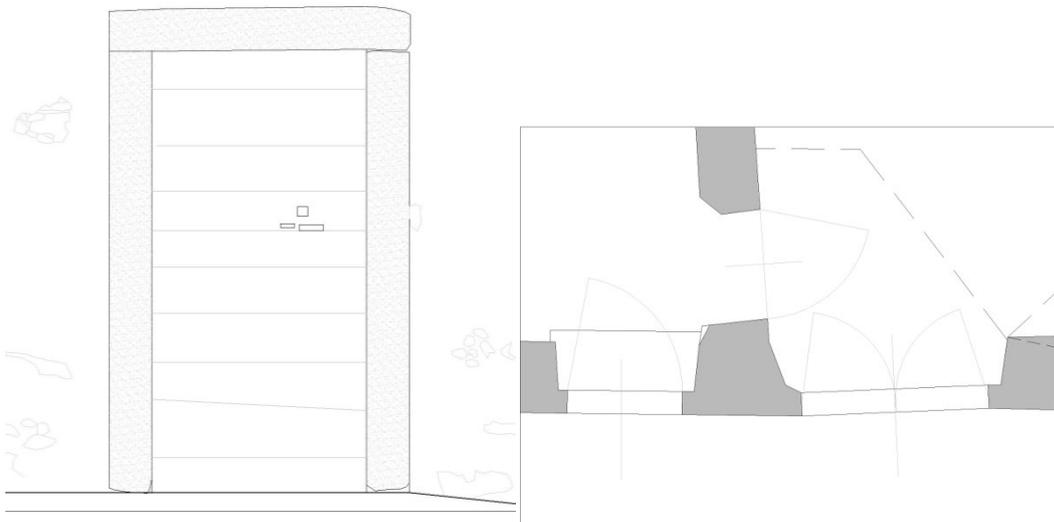
Le porte dei cascineelli o delle stalle singole possono presentare due diverse tipologie di montanti ed architravi:

- Imbotte in legno di larice o abete con sezione variabile tra 12 e 18 centimetri;
- Imbotte in granito o pietra con sezione compresa tra 15 e 20 cm.

A seconda della luce netta della porta questa può essere ad unica anta apribile verso l'interno (per luci fino al metro) o a due ante apribili sempre verso l'interno (per luci superiori al metro).

Le misure sotto riportate sono riferite al foro netto escluso il telaio fisso in legno o pietra.







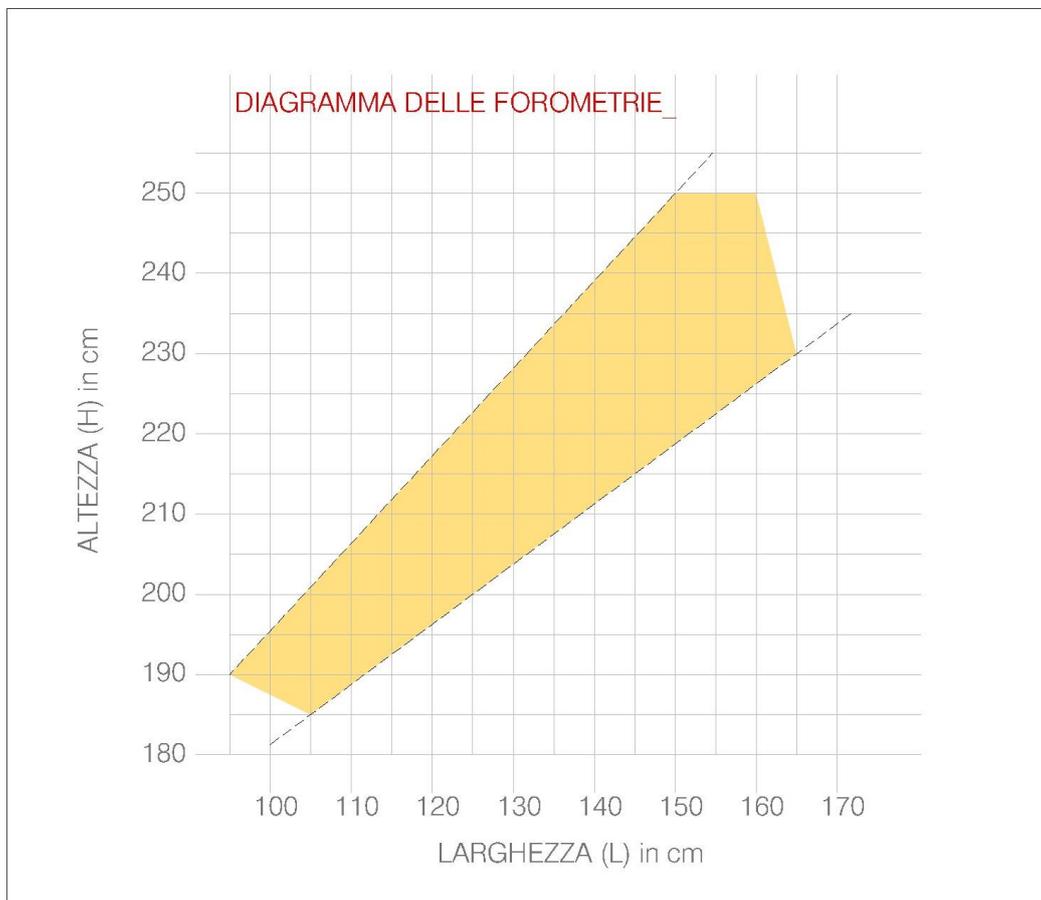
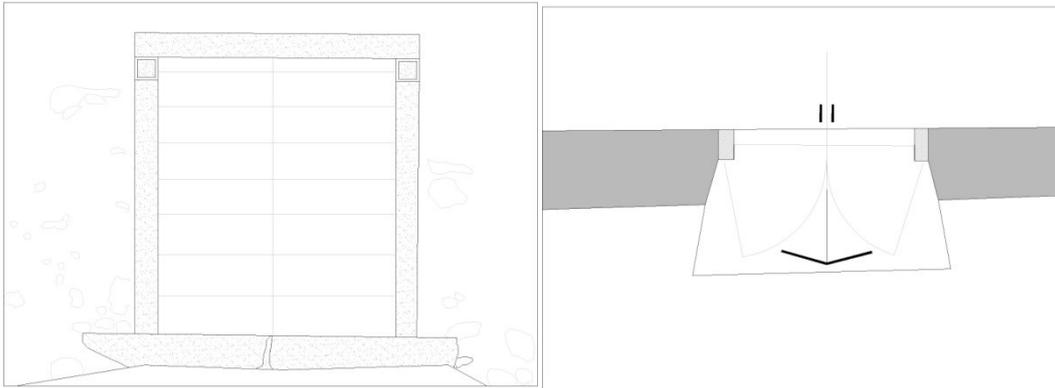
*PORTA DEL FIENILE*

Porta con montanti ed architrave in legno con sezione variabile tra 15 e 22 cm o in pietra con sezione variabile tra 18 e 22 centimetri.

Anta a due battenti con apertura verso l'interno.

Le misure sotto riportate fanno riferimento al foro netto escluso del telaio fisso.





### CAVEDI PERIMETRALI DI AREAZIONE

La realizzazione di cavedi non abitabili è possibile per tutti gli edifici esistenti indipendentemente dalla categoria di intervento prevista dalle norme tecniche di attuazione relative al patrimonio edilizio montano.

La sua realizzazione infatti è da imputarsi infatti al miglioramento della salubrità dei locali interrati o seminterrati. La larghezza netta massima del cavedio di areazione al piede della muratura è pari a 100 centimetri. La soletta di copertura dovrà in ogni caso essere reinterrata e inerbata al fine di consentirne l'inserimento paesaggistico dell'intervento.

Per le indicazioni progettuali è possibile fare riferimento a quanto previsto dagli schemi sotto riportati.

